

1491

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

ALESSANDRO MOLINARI



L'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA NEL 1934

RELAZIONE AL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA
NELLA SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 1934-XIII



II
79 Aa
1

ROMA
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
LIBRERIA
1935 - ANNO XIII

TRALE
ICA

RELAZIONI PRECEDENTI

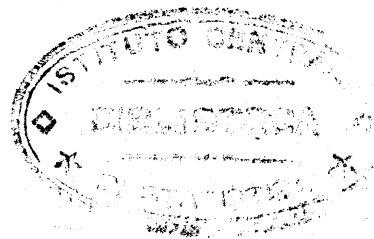
- **ATTIVITÀ SVOLTA DALLA DIREZIONE GENERALE NEL 1932 (Relazione al Consiglio Superiore di Statistica nella seduta del 14 dicembre 1932-XI).**
 - **LA NUOVA FASE DI ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA (Relazione al Consiglio Superiore di Statistica nella seduta del 4 dicembre 1933-XII).**
-

1573631

1491

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

ALESSANDRO MOLINARI



L'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA NEL 1934

RELAZIONE AL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA
NELLA SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 1934-XIII



ISTITUTO CENTRALE
= DI STATISTICA =

N.° DI CAT.

PIANO.

SCAFF.

PALCH.

N.° D'ORD.

BIBLIOTECA

ROMA
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
LIBRERIA
1935 - ANNO XIII

SOMMARIO

PARTE PRIMA

Le caratteristiche dell'anno 1934.

A) Nel campo tecnico. — I. Ultimazione dei censimenti e preparazione dei nuovi (pag. 4). — II. Estensione delle statistiche economiche (pag. 6). — III. Accentramento dei servizi statistici del commercio estero e della giustizia (pag. 13). — IV. Affinamento e ampliamento dell'opera di coordinamento delle statistiche nazionali (pag. 17). — V. Incremento delle pubblicazioni (pag. 17).

B) Nel campo amministrativo. — VI. Ristabilito equilibrio del bilancio ordinario (pag. 18). — VII. Deflazione del personale avventizio e miglioramenti ad alcune categorie di personale (pag. 19).

PARTE SECONDA

Rendimenti tecnici ed economici dell'Istituto.

A) I rendimenti tecnici. — I. Organizzazione dei servizi al centro e alla periferia (pag. 23). — II. I rendimenti del personale (lavori a mano e lavori a macchina) (pag. 27). — III. Stabilizzazione e sistemazione del personale (pag. 29). — IV. Perfezionamento delle pubblicazioni (pag. 29). — V. Acceleramento delle pubblicazioni (pag. 30). — VI. Rapida pubblicazione dei dati (pag. 31).

B) I rendimenti economici (pag. 31).

Altre attività della Direzione Generale (pag. 33).

Allegati.

1. — Nuove statistiche compilate (o in corso di compilazione) in esecuzione della Convenzione internazionale per le statistiche economiche (pag. 35).

2. — Osservazioni sulle statistiche economico-corporative (pag. 37).

3-4. — Ordini di servizio sulla costituzione dell'Ufficio Comptometer e dell'ufficio controllo degli spogli meccanici (pag. 55).

PARTE PRIMA.

LE CARATTERISTICHE DELL'ANNO 1934.

Le caratteristiche salienti dell'attività svolta dall'Istituto Centrale di Statistica nell'anno 1934 si possono così riassumere:

A) Nel campo tecnico.

I. — Ultimazione di tutti i censimenti: demografico (compresa l'indagine sulla fecondità), delle abitazioni e agricoli.

Vastissima e preziosa esperienza, questa, per l'organizzazione dei lavori di massa e degli spogli meccanici, che ha consentito di perfezionare sensibilmente la tecnica delle elaborazioni, a mano e a macchina, e di predisporre un accurato piano di lavoro per i nuovi censimenti.

II. — Estensione delle statistiche economiche.

III. — Ripresa attuazione del piano di graduale accentramento presso l'Istituto delle statistiche tuttora eseguite da altre Amministrazioni centrali.

IV. — Affinamento e ampliamento dell'opera di coordinamento delle statistiche nazionali.

V. — Incremento sensibile delle pubblicazioni.

B) Nel campo amministrativo.

VI. — Ristabilito equilibrio del bilancio ordinario.

VII. — Deflazione del personale addetto ai lavori straordinari e miglioramenti ad alcune categorie di personale.

* * *

Illustriamo brevemente le caratteristiche sopra elencate.

I. - Ultimazione dei censimenti e preparazione dei nuovi.

La completa elaborazione dei censimenti demografici, delle abitazioni ed agricoli — illustrata nelle Relazioni dei Reparti III, V e VIII — ha rappresentato un severo e soddisfacente collaudo dell'organizzazione predisposta dall'Istituto.

Il censimento demografico, dopo la laboriosa e lunga opera di revisione e di controllo dei dati grezzi — intesa soprattutto a correggere le lacune e le imperfezioni del lavoro compiuto alla periferia — è stato elaborato e pubblicato in poco più di un anno: in quattro mesi sono stati pubblicati 92 fascicoli provinciali. Dietro questa massa di pagine occorre vedere — perchè è ciò che più importa — il lavoro necessario per portare a termine e mettere in parallelo le numerose fasi che intercorrono fra la revisione del foglio e la pubblicazione dei dati (1). Per permettere un flusso regolare di oltre 20 fascicoli al mese si sono dovute, infatti, dare ai lavori la struttura e la precisione di un organismo meccanico, malgrado la necessità di risolvere quotidianamente questioni di massima e di dettaglio, che minacciavano di arrestarne il funzionamento.

Tutto ciò venne eseguito avendo costantemente presente la necessità di utilizzare al massimo l'esperienza che si andava compiendo onde trarne norma per i futuri censimenti. Studio quindi delle cause degli errori, dei ritardi, dei rendimenti del personale, della migliore utilizzazione delle macchine. Quest'ultima specialmente ha richiesto assidue cure trattandosi della prima grande esperienza che l'Istituto Centrale ha compiuto in materia di organizzazione meccanica ed essendo vivissimo il desiderio di raggiungere, anche in questo campo, la rapidità e la perfezione di elaborazione che altri Stati hanno conseguito con esperienze ripetute e più vaste di quelle compiute in Italia.

Dei più immediati risultati dell'esperienza compiuta si accennerà nella seconda parte della presente relazione parlando dei rendimenti tecnici.

Qui basterà accennare al fatto che per non disperdere completamente tale esperienza si è, nel mese di novembre u. s., creato un apposito ufficio — per ora modesto — che si occupa dei lavori preparatori del prossimo censimento e che costituisce il primo nucleo di quello che sarà *l'Ufficio permanente dei censimenti*.

(1) Accurata revisione, foglio per foglio, dei questionari; numerazione convenzionale e suo controllo; perforazione delle schede meccaniche e loro verifica; selezione con macchine automatiche; controllo del lavoro delle macchine per eliminazione delle incompatibilità e degli errori; riepilogo dei fogli di macchina; controllo delle tavole e delle loro quadrature; calcolo delle cifre percentuali; commenti illustrativi dei dati; bozze di stampa; controllo dei fascicoli stampati.

Per avere un'idea dell'entità del lavoro richiesto vedasi la Relazione del Vice-Direttore Generale.

Vi fanno parte i funzionari che hanno ricoperto incarichi di concetto nelle diverse fasi dei lavori compiuti per il VII censimento.

Detto Ufficio dovrà accrescere rapidamente la propria attività essendo indispensabile aver disposto per il 21 aprile 1936 un piano di lavoro completo in tutti i particolari sia per quanto riguarda i compiti della periferia sia quelli del centro. Solo in tal modo sarà possibile rendere più rapida la pubblicazione dei risultati dell'VIII censimento demografico, ciò che è consigliato anche dal fatto che alla fine del 1937 si dovrebbe iniziare l'esecuzione del 2° censimento industriale, pel quale dovrebbe utilizzarsi, in parte, lo stesso personale addetto al censimento demografico (1).

II. - Estensione delle statistiche economiche.

Come è noto, l'Istituto — eccezion fatta per le statistiche agricole — non possiede un reparto per le statistiche economiche, poichè queste rientrano nella sfera di competenza di altri Ministeri, e prevalentemente del Ministero delle Corporazioni. Nè l'Istituto dispone di assegnazioni speciali per tale scopo. Esso deve quindi faticosamente cercare, nella elasticità del proprio bilancio e del proprio lavoro — assai ri-

(1) I compiti che dovranno essere affidati al detto Ufficio sono i seguenti:

1° Piano di ispezioni anagrafiche sui registri di popolazione che costituiscono, come è noto, la base essenziale per le operazioni di censimento e per il controllo dei risultati.

2° Riesame dei piani topografici dei Comuni e definizione dei centri, in modo che tale lavoro sia ultimato almeno 6 mesi prima della data di esecuzione del nuovo censimento.

3° Preparazione dell'organizzazione e del personale alla periferia.

4° Studio del questionario e delle istruzioni da diramarsi.

5° Studio delle norme intese ad ottenere un rapido controllo e riepilogo dei dati raccolti alla periferia.

6° Classificazione professionale.

7° Numerazione convenzionale e cartolina di spoglio.

8° Piani di spoglio.

9° Pubblicazioni.

Sono già state date le istruzioni fondamentali per l'organizzazione del lavoro e lo studio di ognuno dei punti suddetti è affidato ad uno o più funzionari. Il lavoro verrà compiuto tenendo anche conto dell'esperienza degli altri Paesi, specialmente per ciò che riguarda gli spogli meccanici. A questo riguardo occorre tenere presente che una imperfetta preparazione delle cartoline di spoglio e dei piani di elaborazione, possono portare a una moltiplicazione inutile ed assai onerosa di lavoro. Si tratta, infatti, per il censimento della popolazione, di circa 50 milioni di cartoline che debbono essere passate attraverso le selezionatrici per 20-30 volte: il risparmio anche di un solo passaggio — ottenuto sia attraverso una migliorata codificazione della cartolina, sia attraverso una modificazione del piano di selezionamento — arreca economie sensibili.

strette entrambe — la possibilità di assumersi oneri che non sono di sua spettanza. Ciò, come è ovvio, indipendentemente dai compiti di coordinamento spettanti all'Istituto, intesi, fra l'altro, a proporre ai diversi Ministeri e alle Amministrazioni pubbliche l'esecuzione di nuove statistiche, il perfezionamento e l'ampliamento di quelle esistenti. Questa funzione ha avuto una importanza particolare nel 1934 per il compito che l'Istituto si è assunto di invitare tutte le Amministrazioni interessate a dare esecuzione nel modo più ampio alla *Convenzione internazionale delle statistiche economiche* stipulata a Ginevra nel 1928. Le nuove statistiche compilate o da compilarsi in esecuzione di detta Convenzione sono elencate nell'allegato 1.

L'Istituto ha, direttamente, provveduto, nel 1934, ad estendere le statistiche economiche come segue:

a) *Statistiche dei prezzi.* — Nell'ottobre 1934 è venuto alla luce l'*indice nazionale dei prezzi all'ingrosso* con base 1932=100. Questo indice realizza il massimo delle possibilità esistenti oggi in Italia in tale materia. Esso ha potuto tener conto delle importanti esperienze compiute in altri Paesi e dei progressi realizzati in quest'ultimo decennio nel campo della metodologia.

L'ampiezza delle rilevazioni, oltre alla classificazione fondamentale delle merci e dei rispettivi indici secondo i criteri fissati dalla Società delle Nazioni (basata essenzialmente sulla diversa origine delle merci — minerale, vegetale, animale — e secondo l'uso alimentare o non alimentare), ha consentito di costruire diversi indici speciali che formeranno strumento prezioso di studio dell'economia nazionale e internazionale. L'Istituto ha calcolato o provvederà a calcolare, infatti, indici secondo il grado di lavorazione, l'origine e l'uso delle merci; secondo i rami di attività economica; beni di consumo e beni strumentali; prodotti agricoli acquistati o venduti dagli agricoltori; merci di importazione o di esportazione. È da tenere presente altresì che la costruzione dell'indice nazionale ha richiesto l'esecuzione di indagini sulla quantità e sul valore della produzione di molti rami di industria, acquisendo così all'Istituto un materiale assai utile per ricerche nel campo economico (1).

(1) Cfr. Istituto Centrale di Statistica: *Indice Nazionale dei prezzi all'ingrosso*, Roma, 1934.

L'indice con base 1932 sarà successivamente riportato al 1928, e in seguito, al 1922 e al 1913. La serie con base 1913 sarà poi collegata a quella che si inizia nel 1870, fatta compilare dall'Istituto, in collaborazione con la Confederazione della Industria, fin dal 1931, al Dott. Cianci.

Nel campo dei prezzi l'Istituto ha provveduto altresì a raccogliere ed elaborare — in armonia alle decisioni dell'apposita Commissione di studio — il materiale per la costruzione di un *indice generale dei prezzi e dei servizi* che interesserà tutte le zone dei prezzi.

b) *Statistica degli stocks*. — L'Istituto ha pazientemente lavorato nel 1934 per colmare, parzialmente, la gravissima lacuna delle statistiche italiane in materia di stocks. La prima rilevazione è stata eseguita sulle giacenze nei magazzini generali e nei depositi doganali. I dati (quantità e numeri indici) sono già stati pubblicati a partire dal 1930. Si stanno ora ultimando le rilevazioni sui valori. Si è successivamente intensificata la ricerca su alcuni prodotti importanti, cominciando dal frumento (per il quale si sono accertate o si stanno accertando le giacenze presso i punti franchi, i mulini, i grossisti e gli enti che provvedono agli ammassi collettivi) e proseguendola per altre merci di largo consumo.

c) *Statistiche bancarie*. — L'assoluta impossibilità di contare sulla collaborazione della Banca d'Italia per allargare il campo delle rilevazioni, ha indotto l'Istituto ad operare direttamente, con tentativi gradualisti, per far progredire, nei limiti del possibile, anche questa importante branca statistica.

Per accordi presi con l'Associazione Nazionale per le Casse di Risparmio e la competente Direzione Generale del Ministero di Agricoltura, si potrà dare parziale attuazione al voto del Consiglio Superiore di Statistica nel 1932, nei riguardi delle Casse di Risparmio. Un primo risultato è stato già ottenuto grazie alla collaborazione dell'Associazione delle Casse di Risparmio, con la pubblicazione dei dati percentuali relativi ai depositi vincolati. Per questi ultimi si confida che il Ministero di Agricoltura possa dare, nel 1935, la distinzione anche secondo la durata del vincolo.

Si è inoltre sistemata la statistica dei depositi a risparmio e in conto corrente presso le Banche ordinarie ed Istituti di credito pub-

blico, mediante rilevazioni dirette compiute sulla base di norme uniformi stabilite dall'Istituto.

L'Istituto ha inoltre iniziato il lavoro inteso a riepilogare convenientemente i dati sulle situazioni mensili delle Banche che, come è noto, vengono pubblicate nel Bollettino Ufficiale delle Società per azioni. Lo studio sarà ultimato nell'anno prossimo.

d) *Statistiche della produzione.* — Come è noto l'Istituto ha preso l'iniziativa, che è stata portata a termine con la collaborazione del Ministero delle Corporazioni, per la costruzione di un *indice mensile della produzione industriale* con base 1928=100, pubblicato fin dal mese di agosto u. s. L'Istituto ha provveduto poi a calcolare direttamente l'*indice annuale della produzione con base 1922*, indice che dovrà completare la serie, tenuta sempre aggiornata, degli indici della situazione economica dell'Italia (con base 1922=100) pubblicata in Appendice al Compendio Statistico 1934. Ciò ha permesso di costruire e pubblicare in tale Appendice anche un *nuovo indice della produzione globale* (agricola e industriale) con base 1922=100.

Per ampliare il quadro degli indici della produzione e della attività industriale, l'Istituto ha calcolato e pubblicato nel Bollettino mensile di Statistica anche una numerosa serie di altri *indici diretti e indiretti*. Miglioramenti e ampliamenti di minor conto sono accennati nella Relazione del Reparto VI.

e) *Occupazione operaia nei lavori pubblici.* — Come è noto diversi Enti e, in primo luogo, il Ministero dei Lavori Pubblici, provvedevano e provvedono a raccogliere dati al riguardo, ma con criteri disformi e ad epoche diverse. L'Istituto si è assunto il non lieve compito di rilevare ed elaborare tali dati in base a norme uniformi da esso dettate. I risultati, di cui è superfluo sottolineare l'importanza, sono stati pubblicati mensilmente nel Bollettino di Statistica.

f) *Statistiche agricole.* — Le condizioni deprecabili in cui era ridotta la statistica agraria sul finire del 1927 — quando l'Istituto ne assunse la responsabilità — le modeste assegnazioni concesse e, ancor più, la insufficiente attrezzatura degli Organi periferici, non hanno consentito, nonostante 6 anni di intenso lavoro, di conferire al servizio quella attrezzatura che è necessaria per assolvere i compiti di un *Ufficio Nazionale di Statistica Agraria*. Gli sforzi compiuti fino al prin-

cipio del 1934 furono quasi integralmente diretti — in materia di statistica agraria — a rifare *ex novo*, la base delle rilevazioni annuali delle superfici e delle produzioni (per zone agrarie e per provincie) di una ventina di coltivazioni fondamentali, dei prezzi e dei salari.

Si può dire che col 1934 si è ottenuto dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura tutto quello che era possibile ottenere nei limiti delle loro forze, sebbene il servizio possa e debba essere ancora migliorato.

Si è naturalmente cercato, con prudente gradualità, di ampliare anche il campo delle rilevazioni, e, di agganciare la statistica annuale al catasto agrario, compito, questo, di importanza capitale che si attua però con lentezza a causa delle sopra lamentate deficienze.

Ma la statistica agraria italiana non poteva e non può, malgrado tutto, limitarsi a questi compiti basilari. È per questo che nel 1934 ho tracciato al competente Reparto un programma che implica una nuova fase di attività, che si potrebbe definire di grado superiore, e che può — assicurate le basi fondamentali del servizio — attuarsi con un aggravio relativamente modesto di lavoro e di spesa. Tale programma, che ha avuto parziale esecuzione nel 1934, si può dividere in due parti ben distinte. La prima parte, da compiersi al centro, è intesa a collegare e coordinare razionalmente i vari dati sullo stato delle colture, meteorologia, superficie, produzione, prezzi, salari, stocks, commercio estero: dati questi che a tutt'oggi, sono, per così dire, staccati l'uno dall'altro.

Nel 1934 si è iniziata la compilazione e la pubblicazione di indici mensili dei prezzi e delle produzioni; si sono ampliati e migliorati i dati sullo stato delle colture ed i dati meteorologici; si sono approfonditi gli studi su alcuni prodotti agricoli (frumento, bozzoli, ecc.). Col 1935 le tavole contenenti i dati sulla produzione dovranno essere precedute da sintesi rapide sull'andamento delle colture e dei fattori meteorologici, mentre nello stesso quadro dovranno trovar posto gli indici dei prezzi — la cui rilevazione va estesa a un maggior numero di prodotti — delle quantità, del commercio estero, e — se possibile — del consumo.

Questo per le singole produzioni.

Per il quadro nazionale della produzione agricola sono in corso di preparazione: la sintesi annuale dei dati meteorologici, un indice della produzione agricola (per la costruzione del quale ho dato parti-

colari direttive al Reparto competente e al Reparto Studi), le variazioni annuali della consistenza del bestiame, l'indice dei prezzi, l'indice dei prezzi dei prodotti venduti o comprati dagli agricoltori; uno specchio generale sull'epoca di semina e di raccolta di tutti i principali prodotti, un quadro dei dati definitivi del Catasto agrario comprendente le coltivazioni più importanti.

Questa prima parte del programma è stata, e sarà anche in avvenire, integrata da studi monografici pubblicati in Appendice al Bollettino mensile di Statistica agraria e forestale.

La seconda parte del programma, già attuato parzialmente, consiste nel rilevare e coordinare tutte le notizie concernenti le molteplici attività svolte nel campo dell'economia agricola. In primo luogo si provvederà alla sintesi nazionale, che oggi manca, di quelle svolte alla periferia dalle Cattedre Ambulanti. A tal fine è in corso di preparazione uno schema di tavole statistiche, uniforme per tutte le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, per raccogliere i dati che esse già in gran parte pubblicano — ma con criteri disformi — e che inseriscono generalmente nelle loro relazioni annuali. In un secondo luogo, la sintesi del lavoro compiuto dai numerosi Enti che vivono a contatto con l'agricoltura: Confederazioni, Istituti di Credito, Enti per gli ammassi collettivi, ecc.

In tal modo si prepareranno gli elementi essenziali per la pubblicazione — da compiersi almeno una volta tanto — di un *Annuario Agricolo Nazionale* che, come è noto, esiste già in molte Nazioni e del quale è superfluo mettere in evidenza la importanza e l'utilità.

Un altro importante ampliamento delle statistiche agricole si è ottenuto con l'inizio del *servizio annuale di statistica forestale* che illuminerà finalmente una zona ancora oscura delle nostre conoscenze agricole.

L'intensificazione dell'elaborazione e della pubblicazione dei dati sul *Catasto agrario* consentirà, così, di disporre di un servizio degno di un Paese essenzialmente agricolo come il nostro.

Si aggiungeranno nel 1935 i risultati dei *Censimenti agricoli*, a proposito dei quali deve essere detto che essi senza la buona volontà dell'Istituto e la intelligente e intensa attività del prof. Albertario, minacciavano di naufragare. Con mezzi ridottissimi e malgrado il disinteressamento completo degli Enti più direttamente interessati, l'Istituto

ha portato a termine anche l'elaborazione dei dati fondamentali del censimento delle aziende agricole i cui risultati, come è stato messo in evidenza dai primi studi compiuti dal prof. Albertario per la provincia di Milano, contribuiranno a rinnovare le conoscenze, oggi ancora arretrate, sulle caratteristiche fondamentali della nostra Agricoltura.

Nè va in questa sede dimenticato il *Catasto forestale* che si trova, dal punto di vista del finanziamento e, quindi, dei lavori, in una situazione difficile. Il programma iniziale — impostato nei primi anni della fondazione dell'Istituto — fu concepito su una base tecnicamente perfetta e con un'ampiezza monumentale e, indubbiamente, la sua integrale attuazione avrebbe costituito per l'Italia un titolo di orgoglio.

Ma il programma venne predisposto in funzione dei mezzi che si sperava di ottenere, ma che, purtroppo, non furono concessi che in misura molto modesta. La definitiva concessione dei fondi, in misura insufficiente, venne fatta solo nel 1932. Essendo successivamente rimasti infruttuosi i tentativi per accrescerli, l'Istituto si è trovato ad aver dato inizio, per una diecina di provincie, ad un lavoro di grande mole che l'esperienza di questi anni ha dimostrato irrealizzabile con i mezzi disponibili. L'alternativa alla quale l'Istituto si trova ora di fronte è pertanto la seguente: o attendere 15-20 anni per realizzare il programma massimo previsto all'inizio, o modificare radicalmente il programma — per le provincie nelle quali il lavoro non è ancora iniziato — in modo da avere nel giro di pochi anni una conoscenza completa almeno degli elementi fondamentali dell'economia forestale.

Di fronte a tale dilemma non ho esitato con l'approvazione del Presidente, a proporre — in sede di Commissione speciale dei catasti — la seconda soluzione, e il competente Reparto sta provvedendo a questa radicale modificazione del programma.

g) *Statistiche sindacali e « corporative »*. — Le estreme difficoltà di operare in questo campo, dovute principalmente al fatto che si tratta di statistiche compiute completamente al di fuori dell'Istituto Centrale di Statistica, non hanno fatto desistere l'Istituto dal proposito di realizzare tutto quanto era in suo potere e far sì che, da una parte, fossero inserite nel complesso quadro delle statistiche mensili della Nazione, le notizie di carattere strettamente sindacale, e, dall'altra, fossero esercitate pressioni sugli organi competenti perchè si

ampliassero le scarse notizie attualmente esistenti nel campo della produzione, del lavoro, della distribuzione.

Dati abbastanza completi si sono raccolti nel campo sindacale (teserati rappresentati, attività svolta nel campo contrattuale, vertenze individuali e collettive di lavoro) e si è pubblicata una tavola importante sui *nuovi impianti industriali*. L'applicazione della legge 12 gennaio 1933, n. 141, che tanta importanza ha per l'economia nazionale, anche come prima manifestazione dell'intervento dello Stato nel regolare l'economia della Nazione, ha consigliato l'Istituto a pubblicare, con la collaborazione del Ministero delle Corporazioni, le statistiche sulle domande per nuovi impianti e sulle relative concessioni, distintamente per rami d'industria e secondo i prodotti. Tale tavola sarà nel prossimo anno completata da altri dati di grande interesse sulla struttura e sulle caratteristiche dei nuovi impianti in conformità ad intese intercorse col Ministero stesso.

Se scarso è stato il raccolto (1), saranno, spero, almeno apprezzati gli sforzi che si sono compiuti e il proposito di non allentare la pressione in avvenire.

Un vastissimo campo di attività potrebbe ora aprirsi, in connessione con l'ordinamento corporativo. Al fine di portare un primo, modestissimo, contributo alla impostazione della questione, si sono, in allegato (allegato 2), esposte alcune considerazioni al riguardo.

h) *Statistiche internazionali*. — Allo scopo di preparare e di controllare gli elementi che dovranno servire alla compilazione dell'apposito capitolo dell'Annuario Statistico destinato ai confronti internazionali, si sono ampliate sensibilmente le appendici, pubblicate nei Bollettini mensili dell'Istituto, contenenti statistiche, prevalentemente economiche, dei più importanti Paesi.

III. — Accentramento di servizi statistici.

Dopo l'accentramento delle statistiche agricole e dei catasti (1927) e delle statistiche dell'emigrazione (1929), l'Istituto ha dovuto sospendere l'esecuzione dell'art. 3 del R. decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, che prevede il graduale accentramento presso l'Istituto delle

(1) Vedasi per i dettagli la Relazione del Rep. VI.

statistiche attualmente eseguite presso altri Ministeri, per i sopravvenuti lavori di trasferimento nella nuova sede — e conseguente nuova organizzazione dei servizi — e per l'esecuzione contemporanea dei censimenti agricoli e demografici.

Ultimati questi grandi lavori, è stato deciso, da S. E. il Capo del Governo, di riprendere il programma di accentramento iniziandolo con l'assorbimento delle statistiche del commercio estero e della navigazione e delle statistiche giudiziarie.

1. — *Accentramento delle statistiche del commercio estero e della navigazione.*

La notevole importanza di tale servizio e la necessità di introdurre sensibili perfezionamenti hanno consigliato di procedere all'accentramento con particolare oculatezza e sulla base di un piano preciso di lavoro e di finanziamento. Delegato dal Presidente dell'Istituto a presiedere i lavori dell'apposita Commissione di studio, ho seguito le seguenti linee di lavoro:

1) Compilare preliminarmente, d'intesa con il Ministero delle Finanze e con la collaborazione di alcuni membri esperti della Commissione, due esaurienti relazioni: una di carattere amministrativo ed una di carattere tecnico rispettivamente sul costo e sul funzionamento dei servizi al centro e alla periferia, così come essi sono attualmente organizzati presso il Ministero delle Finanze. Questa prima parte del lavoro ha consentito all'Istituto di conoscere in tutti i dettagli le operazioni di rilevazione e di elaborazione dei dati. Al fine, poi, di approfondire la tecnica del lavoro statistico e di scegliere il metodo di spoglio dei dati più adatto alla attrezzatura meccanica dell'Istituto, ho fatto compiere studi ed esperimenti pratici di elaborazione. Sono stati contemporaneamente studiati gli analoghi servizi di molti Paesi (Germania, Cecoslovacchia, Austria, Svizzera, S. U. A., Cina, ecc.) ed un funzionario dell'Istituto è stato inviato a Berlino, Praga e Vienna per prendere conoscenza, sul posto, della organizzazione dei servizi stessi.

2) In un secondo tempo l'Istituto si è preoccupato di fissare le modalità, di carattere amministrativo e finanziario, del passaggio dei servizi. Questione assai delicata e, d'altronde, fondamentale dalla quale dipendono le possibilità di perfezionamenti futuri.

L'Istituto ha impostato la questione nel modo seguente:

a) trasferimento all'Istituto di *tutte* le somme che il Ministero delle Finanze spende attualmente per l'organizzazione dei propri servizi centrali;

b) poichè una parte di lavoro, di carattere esclusivamente statistico, viene oggi compiuto alla periferia, mentre è evidente il vantaggio di sottrarre tale compito ai servizi periferici (che per lo sminuzzamento in numerosissimi uffici e per la mancanza di mezzi meccanici e di controllo essi svolgono lentamente e non sempre correttamente) si è voluto affermare il principio che qualora l'Istituto, in avvenire, ai fini di accelerare e perfezionare le statistiche in questione, accentrasse questa parte di lavoro, gli venisse assegnato tutto quanto viene risparmiato alla periferia in conseguenza del diminuito lavoro;

c) affinchè un servizio di importanza così notevole potesse avere aperta la via ai miglioramenti futuri, l'Istituto ha anche richiesto che qualora convenzioni internazionali o disposizioni di legge imponessero nuovi lavori statistici, o qualora si accrescesse notevolmente la mole del lavoro, a seguito di una ripresa dei traffici o per altri motivi, venisse previsto il diritto a un finanziamento supplementare adeguato all'incremento di lavoro;

d) un altro punto delicato è quello riguardante il personale. Una parte di esso possiede delle conoscenze tecniche e l'Istituto non può farne a meno. Questo personale dovrebbe essere pertanto comandato dal Ministero delle Finanze presso l'Istituto nella misura da questo richiesta. Per l'altro personale — ed è la maggior parte — addetto esclusivamente a lavori di riepilogo e di elaborazione, l'Istituto intende valersi invece, in gran parte, del proprio personale specializzato in tali lavori, sia a mano che a macchina.

Qualora le richieste fatte siano accolte, l'Istituto confida di poter realizzare al più presto i seguenti miglioramenti: maggiore rapidità della pubblicazione dei dati mensili (che dovrebbero essere pubblicati entro il mese successivo a quello cui i dati si riferiscono); maggiore rapidità delle pubblicazioni annuali, che oggi vedono la luce ogni tre anni, e che dovrebbero, invece, essere pubblicate entro l'anno successivo; maggiore esattezza dei dati, particolarmente di quelli concernenti i valori; pubblicazione di un maggior numero di notizie.

La politica degli scambi bilanciati e dei contingentamenti imporrà anche elaborazioni più pronte e più dettagliate.

Il Ministero delle Finanze non si è ancora pronunciato sulle proposte dell'Istituto, ma si confida che, per il suo stesso vantaggio, — essendo esso il più direttamente interessato all'esistenza di un servizio statistico convenientemente attrezzato — voglia accogliere il punto di vista dell'Istituto improntato ad uno spirito di assoluta equità e di aderenza alla realtà.

Per quanto riguarda la statistica della *navigazione*, che pure dovrà passare all'Istituto, è stato deciso di riprendere la questione non appena sarà provveduto al passaggio delle statistiche del commercio estero. Qui la questione assume un interesse speciale dal punto di vista statistico per la imperfezione dei dati attualmente raccolti e la necessaria eliminazione del doppione costituito dalle statistiche compiute contemporaneamente dal Ministero delle Finanze e dalla Marina Mercantile, che pure dovrà essere chiamata a decidere sull'avvenire di questa importante statistica.

2. — *Accentramento delle statistiche giudiziarie.* Per quanto riguarda le statistiche giudiziarie la questione è molto più complessa, in quanto il finanziamento attuale è del tutto insufficiente avendo il Ministero della Giustizia adibito al servizio di statistica un numero sempre più ridotto di funzionari. Ora è evidente che l'Istituto non potrà assumersi l'onere di un servizio così importante se non saranno almeno assegnati i funzionari — o le somme equivalenti — che già erano addetti al servizio nel 1919 quando l'Ufficio di statistica giudiziaria provvedeva alle proprie incombenze con sufficiente regolarità. Allora i funzionari erano in numero di 40 e venivano posti a loro disposizione fondi notevoli per il lavoro straordinario. Attualmente i funzionari sono ridotti a 15 e i fondi per lavoro straordinario sono pressochè soppressi.

Qui i lavori da compiere e i miglioramenti da introdurre potranno essere radicali se il Ministero della Giustizia si renderà conto della indispensabilità, per una Nazione che è all'avanguardia nel campo giuridico, di possedere servizi statistici bene organizzati, che mettano fine ad uno stato di palese inferiorità in confronto agli altri Paesi e in confronto alle stesse necessità dell'Amministrazione e degli studiosi. È intuitivo, d'altronde, che le grandiose riforme giuridiche attualmente in corso non potranno non essere accompagnate da statistiche rapide e complete in materia civile, commerciale e penale.

I lavori non sono ancora iniziati, ma sono già stati presi accordi con il competente Ministero per la nomina della Commissione e per fissare l'ordine dei lavori.

IV. - Coordinamento delle statistiche nazionali.

Già nella Relazione dello scorso anno si è richiamata la grande importanza della disposizione di legge che affida all'Istituto il coordinamento di tutte le statistiche nazionali. L'Istituto possiede infatti uno strumento prezioso — se non ostasse la insufficienza dei mezzi disponibili — per perfezionare le indagini statistiche e l'attrezzatura dei servizi statistici distaccati presso altre Amministrazioni.

Nel 1934 si è accentuato il lavoro di riforma e di perfezionamento delle statistiche eseguite all'infuori dell'Istituto, lavorando più in profondità che in estensione. L'affinamento delle statistiche è stato particolarmente efficace per quanto riguarda le statistiche del commercio estero delle colonie, delle statistiche culturali, delle statistiche giudiziarie e delle statistiche industriali.

Nuove statistiche sono inoltre state eseguite con la collaborazione dell'Istituto: statistica patrimoniale degli Enti Ecclesiastici, statistica degli incidenti stradali, statistica del turismo.

Maggiori dettagli al riguardo si troveranno nelle Relazioni del Rep. I e, in parte, in quelle del Reparto VI e VII.

V. — Incremento delle pubblicazioni.

L'indice dell'attività editoriale — se così si può chiamare — è dato dal numero delle pagine (testo e tavole) pubblicate. Tale numero è anche un indice abbastanza espressivo — sebbene ritardato — dell'attività dell'Istituto, in quanto ciascuna tavola sintetizza — sia pure grossolanamente — la massa dei diversi lavori eseguiti prima di giungere alla pubblicazione:

	1931	1932	1933	1934	
Numero pagine pubblicate . . .	7.309	8.621	12.837	13.601	(1)
Indici	100	118	176	186	

(1) A calcolo per le pubblicazioni di novembre e dicembre.

Il numero di pagine stampate rappresenta un massimo eccezionale — che peraltro coincide con il massimo di lavoro compiuto dall'Istituto — dovuto alla pubblicazione della maggior parte dei volumi del censimento demografico, delle abitazioni e del bestiame.

Per quanto riguarda il perfezionamento delle pubblicazioni se ne farà cenno nella seconda parte della presente Relazione.

VI. — Ristabilito equilibrio del bilancio ordinario.

Dopo quattro anni di sensibile squilibrio fra le entrate e le spese ordinarie — che hanno esaurito quasi totalmente la parte liquida del patrimonio — grazie ad oculate economie introdotte (sia nei servizi generali, sia nei servizi tecnici) e grazie, altresì, alle nuove assegnazioni fatte nel 1934 dalla Finanza in seguito all'intervento personale di S. E. il Capo del Governo, l'Istituto ha potuto presentare quest'anno un bilancio di previsione in pareggio.

Se le assegnazioni straordinarie concesse per il 1934-1935 (lire 350.000) saranno, come si spera, mantenute negli anni successivi, l'Istituto potrà finalmente sviluppare con tranquillità il proprio programma di lavoro stabilizzando la propria attività. Risultato questo, di grandissima importanza per l'avvenire dell'Istituto e della Statistica Italiana. Per mantenere il conquistato equilibrio tra entrate e spese ordinarie l'Istituto dovrà però proseguire rigidamente nella politica della lesina opponendosi recisamente a qualsiasi incremento di spesa. Non occorre dimenticare che l'Italia spende — per testa — per la Statistica, una somma enormemente bassa in confronto alle altre Nazioni. Le cifre che seguono — ricavate dal « Repertoire International » dell'Istituto Internazionale di Statistica — pubblicato al principio del 1934 — ne sono la dimostrazione (1).

(1) La Francia e l'Inghilterra figurano dopo l'Italia, ma solo apparentemente in quanto gran parte dei servizi statistici dello Stato sono affidati alle singole Amministrazioni e del costo di tali statistiche non venne tenuto conto.

Spesa per abitante in lire		Spesa per abitante in lire	
1. Stati Uniti. . . .	L. 2,870	17. Norvegia	L. 0,489
2. Svizzera	» 2,134	18. Belgio	» 0,460
3. Nuova Zelanda . .	» 1,891	19. Cile. . . .	» 0,378
4. Germania	» 1,320	20. Grecia	» 0,375
5. Confed. Austr. . .	» 1,144	21. Portogallo. . . .	» 0,372
6. Canada	» 1,110	22. Spagna. . . .	» 0,367
7. Messico	» 1,017	23. Rhodesia Sud. . .	» 0,313
8. Cecoslovacchia . .	» 0,855	24. Finlandia	» 0,308
9. Olanda	» 0,762	25. Brasile. . . .	» 0,306
10. Estonia	» 0,757	26. Mozambico	» 0,273
11. Svezia	» 0,701	27. Unione Sud Afr. .	» 0,243
12. Lussemburgo . . .	» 0,677	28. Lituania	» 0,233
13. Danimarca	» 0,663	29. Egitto	» 0,228
14. Ungheria	» 0,628	30. Bulgaria	» 0,225
15. Irlanda. . . .	» 0,550	31. Jugoslavia. . . .	» 0,220
16. Austria. . . .	» 0,529	32. Italia	» 0,204

Per, contro, per quanto concerne il personale addetto in modo permanente al servizio centrale, si ha la seguente graduatoria:

N. addetti		N. addetti	
1. Germania	3642	6. Italia. . . .	404
2. Stati Uniti	1432	7. Giappone	389
3. Brasile	497	8. Spagna	338
4. Cecoslovacchia. . .	458	9. Polonia	315
5. Messico	410		

Se si tenesse conto del personale avventizio addetto presso il nostro Istituto ai lavori permanenti l'Italia passerebbe al terzo posto!

VII. — Deflazione del personale avventizio e miglioramenti ad alcune categorie di personale.

Il personale avventizio addetto ai lavori straordinari è sceso dal massimo di 1385 unità al marzo 1933 a 350 unità al 10 dicembre u. s. Situazione questa incresciosissima — sulla quale mi sono diffusamente intrattenuto nella Relazione dello scorso anno — perchè licenziamenti così numerosi, oltre a provocare malcontenti e proteste, che si ripre-

cuotono sempre svantaggiosamente sui lavori dell'Istituto, obbligano questo a disperdere un capitale prezioso qual'è quello costituito da maestranze specializzate, istruite, selezionate e perfezionate attraverso tre anni di lavoro. Tutti gli accorgimenti per trattenere tale personale più a lungo sono stati escogitati. Si sono, infatti, adibiti diurnisti — nel limite massimo consentito dalla tecnicità dei servizi — ad accelerare lavori ordinari in corso; si sono, inoltre, compiuti per conto di altre amministrazioni — dietro pressanti richieste dell'Istituto — lavori di spoglio del materiale di censimento, dietro rimborso delle spese vive; infine, per conto del Catasto agrario, si stanno eseguendo elaborazioni, per singoli Comuni, sui dati riguardanti la classificazione professionale della popolazione e su quelli concernenti il censimento delle aziende agricole.

Recentemente poi si è provveduto all'abolizione, pressochè integrale, del lavoro straordinario e alla riduzione dell'orario di lavoro dei diurnisti da 48 a 42 ore settimanali.

Per il servizio Comptometer si è anche provveduto a sospensioni parziali — da uno a tre giorni — di lavoro alla settimana.

Nuovi lavori che richiedano assunzioni di personale non potranno attuarsi che nel 1936, in occasione dell'VIII Censimento della popolazione. L'Istituto spera, tuttavia, che il periodo relativamente breve che ci separa dal prossimo censimento consentirà, al principio del 1936, di riprendere una parte del personale migliore che l'Istituto ha dovuto eliminare. Col 1936 dovrebbero inoltre attutirsi le conseguenze dell'antieconomico sistema di assumere oltre un migliaio di persone per licenziarle dopo due, tre anni di lavoro, salvo riassumerne altrettante a qualche anno di distanza. Con l'attuazione, infatti, del calendario dei censimenti, che avrà inizio col censimento quinquennale della popolazione del 1936, dovrebbe essere possibile stabilizzare, definitivamente, circa un centinaio dei migliori diurnisti. Poichè il numero degli addetti ai lavori di censimento varia a seconda della natura dei censimenti stessi, il numero da stabilizzare dovrà essere fissato sulla base del censimento che richiede il minor numero di persone (tenuto conto del tempo stabilito per la elaborazione dei dati) lasciando, inoltre, un margine per assicurare un rinnovamento parziale del personale stesso onde accrescerne la efficienza con la sistematica inserzione di personale

giovane e ottimo da scegliersi fra i diurnisti di cui non si potrà fare a meno per i lavori di punta (1).

Sarà inoltre prudente fare a tale personale contratti di durata non superiore ai due anni, quanti cioè dovrebbero intercorrere fra l'uno e l'altro censimento.

Ciò metterà però sul tappeto un'altra questione: quella del personale diurnista tuttora addetto ai lavori ordinari poichè se si potrà sistemare una parte degli avventizi addetti ai lavori straordinari dovrà provvedersi, a maggior ragione, a stabilizzare il primo.

Non va inoltre taciuto che la deflazione di una massa notevole di personale avventizio porta, inevitabilmente, con sè un aggravio di spesa. Se è, infatti, facile assumere migliaia di persone, il loro licenziamento, oltrechè essere particolarmente ingrato — specie nei riguardi degli elementi ottimi — è anche costoso poichè, per forza di cose, vi è una tendenza, difficile a vincere, di trattenere in servizio — specialmente in prossimità della fine dei lavori — il personale più a lungo del necessario o per lavori non indispensabili o per altri lavori di punta che tendono poi a stabilizzarsi! Questo aggravio, non sempre avvertito, accresce il costo del lavoro per le maggiori spese del personale.

* * *

L'Istituto, in omaggio ai voti espressi lo scorso anno dal Consiglio Superiore per la formazione del personale di concetto, ha, nel 1934, provveduto ad alcune promozioni al grado superiore anche prima della scadenza del contratto. In questi ultimi anni di lavoro si sono potuti individuare alcuni giovani elementi veramente ottimi, alcuni dei quali già noti al pubblico degli studiosi per la loro attività scientifica, che (anche per frenare l'esodo verso altre Amministrazioni statali e parastatali) necessita conservare all'Istituto con un acceleramento di carriera. È questo il personale che formerà i quadri dei futuri dirigenti l'Istituto, assicurandone, si spera, vitalità e prestigio. Miglioramenti sono stati fatti anche ad alcuni avventizi di concetto.

L'Istituto ha inoltre migliorato il trattamento economico e di carriera nei confronti dei fascisti iscritti al P. N. F. prima della Marcia su Roma — sia per quelli a contratto, in armonia alle recenti disposi-

(1) Cfr. Relazione 1933, vol. XXXIII, Annali, p. 81.

zioni di legge; sia, d'intesa con la Associazione del Pubblico Impiego, per gli avventizi, ai quali la paga venne aumentata di oltre il 20 % — e dovrà migliorarlo, per evidenti ragioni di equità, anche agli ex-combattenti. L'estensione di tale miglioramento non ha potuto ancora attuarsi per le opposizioni fatte dalla Finanza e dalla Presidenza del Consiglio allo schema di decreto predisposto dall'Istituto a favore degli ex-combattenti unitamente a quello dei fascisti ora ricordati. Ma si confida che le nuove insistenze dell'Istituto siano presto coronate da successo.

L'onere annuale che a seguito di tutti i sopra indicati provvedimenti si dovrà sopportare in pieno nel 1935, ammonterà a circa 140-180 mila lire annue. Trattandosi di un onere permanente, l'Istituto dovrà, in qualche modo, riassorbirlo per non compromettere l'equilibrio del proprio bilancio.

* * *

La desiderata e necessaria stabilizzazione del personale e dei servizi crea pertanto nuove cause di instabilità finanziaria che consigliano ad operare in tale delicata materia con la massima prudenza e con la visione unitaria del problema in relazione all'avvenire dell'Istituto.

PARTE SECONDA

RENDIMENTI TECNICI ED ECONOMICI DELL'ISTITUTO.

a) I rendimenti tecnici.

Nella Relazione dello scorso anno (1) si sono definiti ed illustrati quelli che possono chiamarsi i rendimenti tecnici dell'Istituto. Passiamoli anche quest'anno in breve rassegna:

1) *Più efficiente organizzazione dei servizi al centro e alla periferia.* — Per quanto riguarda il *centro* è continuata l'opera intesa a perfezionare il lavoro statistico: dalla preparazione dei moduli alle varie fasi di spoglio. Tale compito è sempre più informato a criteri unitari, di razionale divisione del lavoro, di progressiva meccanizzazione e di accentramento dei servizi di carattere generale. Ultimo accentramento in ordine di tempo è quello del servizio delle macchine Comptometer (2) — posto alle mie dipendenze — che ha assunto un'importanza sempre maggiore divenendo un prezioso strumento di ausilio per i lavori di spoglio (3). Tutto il personale addettovi è stato reso esperto anche nel lavoro di perforazione delle schede per gli spogli meccanici per consentire, in caso di necessità, lo spostamento da una lavorazione all'altra.

Un cenno deve essere fatto in questa sede al servizio dei Calcoli meccanici, e soprattutto, a quello degli spogli con macchine automatiche. Per quanto riguarda il primo si è rigorosamente vietato che qualsiasi pubblicazione veda la luce se prima non sia passata al controllo, sempre più efficace, di detto servizio. L'utilità di tale controllo è documentata dalle correzioni di forma e di sostanza apportate in tutte le pubblicazioni dal detto Ufficio che si è specializzato non solo

(1) Vedi Relazione 1933, vol. XXXIII degli Annali di Statistica, pag. 70.

(2) Vedasi allegato 3.

(3) Da febbraio a novembre si occuparono in media 40 comptometriste che lavorarono per un complesso di 84.556 ore (di cui oltre il 50 per cento per i lavori del Catasto Agrario).

nella materiale esecuzione di operazioni e nel controllo diretto e indiretto dei dati, ma anche nella loro più razionale intavolazione.

Importanza ben maggiore ha assunto però il perfezionamento dei *lavori di spoglio con macchine automatiche*. La grandiosa esperienza dei censimenti non è stata compiuta invano e notevoli miglioramenti sono già stati e saranno introdotti.

Si è, innanzitutto, creato uno speciale *Ufficio controlli*, pure posto alle mie dirette dipendenze, con i seguenti compiti principali:

a) controllo preventivo dei piani di spoglio;

b) piano generale di controllo dei risultati, da predisporre preventivamente, per tutte le tavole di macchina. Tale controllo è fatto in modo diretto, mediante un attento esame delle cifre e mediante il riscontro fra le cifre che si ripetono nelle diverse tavole; e, indiretto, mediante confronti con i risultati di inchieste o di elaborazioni eseguite in passato. L'Ufficio controllo deve poi fissare, a priori, per ciascuna tavola, l'elenco dei casi assurdi o di dubbia attendibilità;

c) ogni modificazione del piano di selezionamento deve essere appositamente illustrata; di ogni errore riscontrato nel lavoro delle macchine deve essere eseguita una indagine particolare con lo scopo di prevenire gli errori nelle fasi successive di lavoro o nei lavori futuri. Le disposizioni relative a tale controllo sono riassunte nei due ordini di servizio allegati (allegato 4).

Si sono, in secondo luogo, migliorate le condizioni di lavoro, intese a ridurre la fatica, senza diminuire i rendimenti, a organizzare più razionalmente i cicli di lavoro, a perfezionare la messa a punto delle macchine. Questione, quest'ultima, assai importante perchè non sono infrequenti i casi di errori, dovuti essenzialmente alla macchina. Per introdurre ulteriori perfezionamenti in tale campo l'Istituto ha fatto compiere al proprio meccanico un apposito corso di istruzione a Berlino presso la casa costruttrice. Anche il Capo dell'Ufficio Macchine ha visitato importanti uffici in Germania, Cecoslovacchia e Austria per studiare sul posto l'organizzazione degli uffici di spogli meccanici. Delle visite compiute è cenno nell'allegato alla Relazione del Reparto VIII.

Gli studi sono stati compiuti sotto la mia personale direzione ed ho voluto che essi si estendessero anche alle eventuali modificazioni da introdurre al macchinario esistente, valendosi, fra l'altro, della

esperienza compiuta negli Stati Uniti e nel Canada. Un utile accorgimento è stato da me ideato per sostituire il lavoro della macchina tabulatrice — assai costosa e di cui si possiede un solo esemplare veramente moderno — con quello della selezionatrice a quattro serie di contatori. L'applicazione di tale innovazione, basata sullo sfruttamento della maggiore velocità della selezionatrice in confronto alla tabulatrice, è stata compiuta in occasione del censimento delle aziende agricole con risultati soddisfacenti.

Valendomi poi delle informazioni preziose avute dall'Ufficio Centrale del Canada ho fatto studiare ad alcune Ditte italiane l'applicazione alle nostre selezionatrici di 15-20 serie di contatori, e lo studio di un apposito dispositivo di verifica automatica delle notizie assurde o incompatibili (quali si riscontrano con una certa frequenza per errori di dichiarazioni o di numerazione convenzionale o, più spesso, di perforazione). La questione è tuttora allo studio.

Un'altra piccola macchina da me ideata — e costruita, per ora in un unico esemplare, dalla Ditta Kardex italiana — dovrebbe servire per gli spogli che, per ragioni diverse, non conviene eseguire con le macchine automatiche. Si tratta, in sostanza, dell'applicazione dello stesso principio delle macchine March, con la differenza che i contatori non sono scriventi. Tale macchina per il suo minor costo e per le molteplici applicazioni a cui si presta può essere introdotta vantaggiosamente negli uffici statistici. Le prove fatte compiere dal Reparto II con primo modello costruito hanno dato risultati lusinghieri. Altri esperimenti su dispositivi meccanici ed elettrici di vario genere sono allo studio.

Il fervore di studi in questo campo si spiega anche col fatto che l'esperienza compiuta ha messo in evidenza, da una parte, come le macchine automatiche attualmente costruite siano suscettibili di notevoli e spesso radicali perfezionamenti per soddisfare alle esigenze sempre crescenti dei lavori statistici di massa e, dall'altra, come il costo delle macchine sia, relativamente, ancora elevato mentre la rapidità delle elaborazioni sia ancora scarsa. Da diverse parti si cercano, pertanto, nuove soluzioni per soddisfare sempre più prontamente e più economicamente alle esigenze degli uffici centrali di statistica. Solo un regime di monopolio sfruttato eccessivamente dalle Case Nord-Americane ed Inglesi ha ostacolato la via a nuovi miglioramenti; ma già da diverse

parti (e più particolarmente nel Nord-America) si manifestano tendenze rinnovatrici che non mancheranno certo di affermarsi.

Anche la dotazione di macchine è stata aumentata sensibilmente (vedasi al riguardo la Relazione del Reparto VIII).

Si è infine, d'accordo con i diversi Reparti interessati allo spoglio meccanico dei dati, fissato il piano di lavoro del Reparto macchine per il 1935 al fine di eliminare punte eccessive di lavoro alternantisi a fasi di sosta.

* * *

Per quanto riguarda l'attrezzatura degli *uffici periferici*, pochi sono, purtroppo, i progressi realizzati e la questione, illustrata nella Relazione dello scorso anno, rimane sempre sul tappeto e si ripercuote sui lavori dell'Istituto inceppandone l'ascesa.

Tuttavia, anche quest'anno si è realizzato qualche miglioramento come lo mostrano le cifre che seguono. (Per maggiori dettagli sulla natura dei lavori citati si rinvia alla Relazione dello scorso anno).

a) *I Comuni.*

1) *Schede demografiche (compilate da tutti i Comuni).*

	1934	1933	1932	1931	1930
% Schede incomplete o errate	2,0	2,4	4,1	5,3	5,6
% Comuni che inviarono schede errate o incomplete	21,0	23,8	36,9	39,2	39,9

2) *Bollettini mensili.*

	1934	1933	1932	1931	1930
Comuni che stampano il Bollettino	55	54	47	45	45
Comuni che lo compilano a mano sullo schema dell'Istituto	165	161	141	140	137
Città con più di 100.000 ab. che compilano un riassunto annuale dei dati mensili	16	14	15	7	2

3) *Servizi anagrafici.* — Anche la regolarizzazione dei servizi anagrafici ha subito un sensibile miglioramento nel 1934 grazie all'intenso lavoro compiuto dall'Istituto e dalle Regie Prefetture (1), e alle sollecitazioni fatte personalmente da S. E. il Capo del Governo (in occasione del rapporto annuale dei Prefetti o con richiami alle Prefetture sistematicamente inadempienti) il cui intervento ha portato rapidi e benefici effetti.

(1) L'Istituto nel 1934 inviò 7915 lettere (4220 nel 1933) e 2796 solleciti (1819 nel 1933); le Prefetture inviarono all'Istituto 11269 lettere (6402 nel 1933). Le ispezioni furono 862 nel 1930; 359 nel 1931; 435 nel 1932; 1344 nel 1933; 4706 nel 1934.

b) *I Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.*

1) *Uffici di statistica.* — I Consigli che possedevano un Ufficio di statistica sono saliti da 67 nel 1933 a 82 nel 1934. Il sensibile miglioramento è dovuto alla fattiva opera che, quest'anno, è stata svolta dal Ministero delle Corporazioni, in collaborazione con l'Istituto.

2) *Relazioni statistiche annuali.* — Entro l'anno successivo a quello cui i dati si riferiscono inviarono all'Istituto le relazioni suddette:

34	Consigli nel 1930
23	» » 1931
19	» » 1932
12	» » 1933
nessuno	» 1934

L'Istituto possiede ora 90 Relazioni del 1928; 91 del 1929; 92 del 1930; 87 del 1931; e 71 del 1932.

L'Istituto dovrà, nel 1935, esercitare un'azione a fondo per migliorare questo importantissimo servizio che dovrebbe facilmente migliorare grazie all'aumentato numero di uffici statistici e alla compilazione di molti Bollettini mensili che dovrebbe contribuire ad accettare la compilazione della Relazione annuale.

3) *Altre rilevazioni.* — Un sensibile miglioramento può invece considerarsi realizzato per quanto concerne la raccolta dei prezzi e dei dati sui protesti cambiari e nei fallimenti.

c) *Cattedre Ambulanti di Agricoltura.*

Anche qui un lieve miglioramento si è ottenuto e ne costituiscono un indice molto grossolano i solleciti fatti per la raccolta dei dati di statistica agraria: 4.203 nel 1931; 3.073 nel 1932; 3.025 nel 1933; 2.686 nel 1934.

Ad ogni modo, nonostante un maggiore rendimento, anche dal punto di vista dell'esattezza delle rilevazioni, l'insufficiente attrezzatura di tali organi periferici è tale che l'Ufficio centrale è ostacolato seriamente nella sua attività.

Si confida, però, che a partire dal 1936, coll'attuazione della legge sulla periodicità dei censimenti, possa verificarsi un miglioramento sensibile della organizzazione periferica. Intanto si è dato, anche questo anno un nuovo impulso al *servizio ispettivo* estendendolo, come era stato previsto, a tutti gli organi periferici più importanti.

II. *I rendimenti del personale.* — Limitandoci, come lo scorso anno, ad esaminare i rendimenti orari degli impiegati addetti ai lavori di massa, si hanno i seguenti dati:

1) *Lavori a mano.* — Si indicano i soli rendimenti dei lavori compiuti dal Reparto II essendo quelli del Reparto III pressochè esauriti al principio del 1934. I rendimenti orari del lavoro di prima e seconda revisione delle schede demografiche sono stati i seguenti:

<u>1934</u>	<u>1933</u>	<u>1932</u>	<u>1931</u>
106	77	63	64

Vi è stata dunque nel 1934 rispetto al 1933, una economia di tempo di circa il 30 %, dovuta però anche ad una più snella organizzazione dei lavori.

2) *Lavori a macchina.* — I rendimenti (numero schede per ora) più facilmente controllabili sono quelli relativi ai lavori di perforazione e di verifica. I risultati medi di tutti i lavori compiuti, rapportati a 45 colonne per renderli comparabili, sono i seguenti:

	1934	1933	1931	1929
Perforazione	183	181	134	89
Verifica	160	156	126	121

I rendimenti hanno subito solo un lieve aumento, come era da attendersi, anche perchè nel 1934 il lavoro prevalente fu quello del Censimento delle abitazioni pel quale i rendimenti sono meno elevati (1). Si ha infatti per questo un rendimento medio di 211 cartoline orarie (riferite a 45 colonne) per la perforazione (contro 224 pel censimento della popolazione) e 167 cartoline orarie per la verifica (contro 175 per il censimento della popolazione). Gli errori però sono scesi dall'1,88 % pel censimento della popolazione (mese di dicembre 1933) a 0,9 % pel censimento delle abitazioni. Il rendimento massimo per la perforazione è stato di 255 cartoline orarie (277 per il censimento della popolazione) (2).

Lo studio dei rendimenti sia presso l'Istituto, sia presso altri Enti, sia all'estero, mostra però come i rendimenti possono elevarsi ulteriormente sfruttando adeguatamente tutti i fattori che influiscono su di essi (3), risultato che si confida di realizzare col censimento del 1936.

Per quanto concerne il rendimento del *servizio macchine Comptometer* si rileva che nel mese di febbraio, quando venne costituito l'ap-

(1) Ciò a causa della perdita di tempo necessaria a ordinare un questionario per ogni cartolina perforata, mentre per il Censimento della popolazione con lo stesso questionario vengono perforate le cartoline di tutti i componenti la famiglia (in media 4,3).

(2) Il lavoro di perforazione delle cartoline per il censimento delle abitazioni si è iniziato in gennaio con 140 cartoline orarie (rendimento riferito a 45 colonne) e venne ultimato in aprile con 218 cartoline orarie.

(3) Tali sono: l'età che non deve superare i 25-29 anni; durata dello stesso lavoro che non deve essere eseguito in continuità per oltre 4 ore; brevi interruzioni del lavoro; il modo chiaro e ordinato con cui è redatto il documento; la numerazione convenzionale, che è opportuno si succeda sul documento nello stesso ordine della perforazione; la riunione di più impiegati in unico locale; un ben consegnato sistema di premi; eliminazione delle cause (luce, posizione, calligrafia del documento, ecc.) che provocano un eccessivo sforzo di attenzione.

posito ufficio centralizzato, il coefficiente medio di rendimento (1) era di 1308 e salì a 1876 nell'ottobre 1934 con un aumento pari a circa un terzo. Va tenuto presente che tale aumento è, per la maggior parte, la conseguenza della centralizzazione del servizio poichè nel febbraio 1934 la maggior parte del personale aveva già da tempo prestato servizio nei diversi Reparti. Di comptometriste ottime (coefficiente superiore a 2000) ve ne erano 1 nel febbraio e 17 in ottobre; di distinte (coefficiente 1500 a 2000) 14 in febbraio e 21 in ottobre.

III. *Stabilizzazione e sistemazione del personale.* — In questa materia scarsi progressi sono stati compiuti e possono, pertanto, ripetersi le stesse considerazioni svolte al riguardo lo scorso anno. Solo un piccolo numero di impiegati potrà trattenersi per i lavori di preparazione del Censimento 1936 e sarà questo il primo nucleo dell'Ufficio permanente dei Censimenti che si spera di poter creare col 1936, stabilizzando così un buon numero di avventizi addetti ai lavori straordinari. Come si è già detto, per assicurare all'Istituto gli elementi migliori e favorire la formazione di personale di concetto (e quindi dei futuri quadri direttivi) si è accelerata la carriera degli elementi veramente ottimi, rescindendo i contratti in corso e stipulandone dei nuovi per il grado immediatamente superiore. Ciò sempre in armonia alle disposizioni del Regolamento Interno. A pag. 17 si è anche accennato al lato finanziario della questione.

IV. *Perfezionamento delle pubblicazioni.* — I sensibili miglioramenti ottenuti si possono constatare attraverso le pubblicazioni dei volumi del Censimento della popolazione, del Movimento della popolazione, del Movimento migratorio e dell'Annuario Statistico. I miglioramenti consistono, per quanto riguarda la sostanza, in una riduzione della mole dei volumi nei quali è stata concentrata una materia spesso accresciuta, ma più razionalmente intavolata ed elaborata.

Anche pei Bollettini mensili si è seguita la stessa via sebbene, apparentemente, si sia accresciuta la mole (esclusione fatta del Notiziario Demografico). In realtà, per ragioni esclusivamente finanziarie, l'Istituto è stato indotto a pubblicare in appendice ai fascicoli, studi, rela-

(1) Rapporto fra il tempo (in secondi) della comptometrista « tipo » o « normale » ed il tempo impiegato in realtà dall'operatrice.

zioni, o tavole che ordinariamente troverebbero posto in pubblicazioni separate. Per quanto, ad esempio, concerne il Bollettino mensile di Statistica (escludendo, naturalmente, i lavori pubblicati in appendice e le tavole contenenti i risultati dei censimenti), si osserva che nel 1934 le pagine sono state in media, per fascicolo, 74 e le tabelle 100 contro 83 pagine e 90 tabelle nel 1933 e 96 pagine e 87 tabelle nel 1932.

V. *Acceleramento delle pubblicazioni.* — Le pubblicazioni arretrate al gennaio 1934 erano le seguenti: « Movimento migratorio da e per l'Estero »; « Cause di morte »; « Movimento della popolazione ».

Nei riguardi del Movimento migratorio si sono pubblicati in meno di due anni i dati relativi ad 8 anni, aggiornando completamente il lavoro ed assicurando una pubblicazione tempestiva per gli anni futuri.

Per quanto concerne i volumi delle « Cause di morte » e del « Movimento della popolazione » si è raggiunta la meta propostasi lo scorso anno di pubblicare le tavole entro due anni (1). Infatti entro il corrente mese vedrà la luce il volume sul movimento della popolazione del 1932 e il volume delle cause di morte del 1931-32 (Tavole).

Gli intervalli (dal 31 dicembre dell'anno al quale i dati si riferiscono al mese di pubblicazione) sono stati i seguenti:

	Anno	Intervalli
Cause di morte	1926	32 mesi
	1927	44 »
	1928	43 »
	1929-30	34-36 » (2)
	1931-32	24 » (3)
Movimento della popolazione	1926	24 mesi
	1927	36 »
	1928	36 »
	1929-30	30 »
	1931	27 »
	1932	25 »

Un piano di lavoro è già stato fissato al Reparto competente perchè il termine di due anni sia ridotto ad uno, ciò che rappresenterà il massimo ottenibile e che non è stato raggiunto che da pochi Paesi.

(1) Vedi Relazione 1933, pag. 87

(2) — 34 mesi per le tavole, 36 per la relazione.

(3) — Per le tavole.

Col 1936 non vi sarà così più nessuna pubblicazione che possa dirsi arretrata.

Va ricordato, per quanto riguarda il Movimento della popolazione, che i dati *definitivi* per singoli Comuni dell'anno 1933, sono stati pubblicati nel mese di ottobre del 1934, mentre quelli del 1932 furono pubblicati nel mese di maggio del 1934.

VI. *Rapida pubblicazione dei dati.* — In omaggio al principio che la conoscenza rapida dei dati, anche approssimativi, è molto più utile della raffinata elaborazione dei dati definitivi, che si pubblicano a distanza di tempo, l'Istituto ha continuato anche nel 1934 il lavoro sistematico per rendere più sollecita la pubblicazione dei risultati provvisori di indagini o rilevazioni di particolare interesse. Così è stato fatto per i dati concernenti il movimento della popolazione, per il censimento demografico; delle colonie; del bestiame; delle aziende agricole e di numerosi altri dati contenuti nei bollettini mensili dell'Istituto.

B) I rendimenti economici.

I rendimenti economici, intesi nel senso di un minor carico di spesa per unità di lavoro, cioè per impiegato (con tutte le riserve con cui deve essere accompagnata tale forma di calcolo) hanno segnato, in parte, un peggioramento, nonostante le reali e sensibili economie introdotte nei vari servizi. Peggioramenti si sono verificati, infatti, per le spese del personale e per le spese generali (di cancelleria, spese di ufficio, manutenzione locali, ecc.) riferite ad impiegato.

L'apparente contraddizione si spiega con la circostanza che, da una parte, sono aumentati gli oneri per gli scatti di stipendio e le promozioni — la riduzione degli stipendi e la diminuzione dei prezzi ha giocato in pieno solo per l'esercizio finanziario in corso, mentre i dati esaminati si riferiscono all'esercizio finanziario 1933-34 — e che, d'altra parte, a seguito della forte riduzione di personale le spese di carattere fisso (manutenzione dello stabile, delle macchine, spese postali, pulizia, ecc.) riferite ad un numero di unità sensibilmente ridotto sono conseguentemente accresciute. Ecco le cifre.

Spese di personale addetto ai servizi ordinari.

Esercizi	Personale	Spesa media annua per impiegato Lire
1926-27	59	11.061
1927-28	134	11.509
1928-29	164	11.150
1929-30	171	12.322 (1)
1930-31	196	11.265 (2)
1931-32	320	9.652
1932-33	310	9.542
1933-34	329	9.766 (3)

Spese generali di cancelleria, di ufficio, ecc.
(spese per addetto)

1926-27	L. 1.762
1927-28	» 2.703
1928-29	» 1.427
1929-30	» 1.698
1930-31	» 1.436
1931-32	» 998
1932-33	» 587
1933-34	» 676

La spesa complessiva è diminuita invece da 717.900 nel 1933 a 679.000 nel 1934 (— 5,7 %).

Le *spese di stampa*, invece, escluse quelle dei Censimenti e dei Catasti, hanno costituito il 12,4 % delle spese totali nel periodo 1926-29; il 14,7 % nel periodo 1929-32 (massimo 15,9 % nell'esercizio 1930-31), il 12,6 % nell'esercizio 1932-33 e l'8,15 % nell'esercizio 1933-34.

Mentre nell'esercizio 1932-33 furono pagate in complesso sui fondi dei residui e su quelli della competenza L. 588.651,30, nel 1933-34 furono pagate solo L. 385.413,80.

(1) Aumenti di stipendio e concessione dell'aggiunta di famiglia.

(2) Riduzione del 12 per cento dal 1° dicembre 1930.

(3) La riduzione degli stipendi ha influito solo per i mesi di maggio e giugno.

* * *

ALTRE ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE GENERALE.

Alle normali attività della Direzione Generale (1) — rese particolarmente gravose nel 1934 per la eccezionale attività editoriale dell'Istituto e per gli sforzi fatti per ultimare entro l'anno tutte le elaborazioni dei censimenti in corso — si sono aggiunti i nuovi compiti derivanti dall'aver posto alle dirette dipendenze della Direzione Generale l'Ufficio degli Spogli meccanici (per la parte tecnica), integrato dallo speciale Ufficio controlli, e l'Ufficio Comptometer. L'esperienza ha infatti dimostrato la necessità che tutti gli Uffici tecnici centralizzati, che debbono eseguire lavori per conto di più Reparti, siano posti alle dirette dipendenze del Direttore Generale affinché la loro attività possa essere razionalmente disciplinata.

La Direzione Generale si è inoltre assunta il compito di curare direttamente la compilazione del Volume XXX degli Annali contenente gli *Indici degli Annali di Statistica dal 1871 al 1934*. Il lavoro, eseguito in gran parte dal Cav. Buccione, è durato oltre un anno, e si confida che sarà accolto con favore da tutti gli studiosi di statistica.

Particolari cure hanno dovuto inoltre essere dedicate dalla Direzione Generale ai lavori preparatori per l'accentramento dei servizi statistici del commercio estero.

Un altro lavoro di carattere straordinario curato dalla Direzione Generale — che si spera possa tornare di qualche utilità agli studiosi — è stato quello di rendere di pubblica ragione, per le pubblicazioni fondamentali dell'Istituto, le notizie che, pur esistendo presso gli archivi dell'Istituto, non vengono pubblicate (per ragioni di ordine diverso e, in generale, per non aumentare eccessivamente la mole dei volumi). L'elenco di tali notizie — messo a disposizione degli interessati — sarà, d'ora in avanti, pubblicato, in fogli separati, contemporaneamente ai volumi ai quali esso si riferisce.

Una parte dell'attività della Direzione è stata inoltre dedicata a presiedere, per incarico del Presidente, tre importanti Commissioni di studio, a partecipare ai lavori delle altre presso l'Istituto ed a quelli di

(1) Vedasi Relazione 1932 — Vol. XXIX degli Annali, pag. 115.

una Commissione per gli studi sulla statistica della distribuzione presso la Sezione italiana della Camera di Commercio Internazionale.

Essendo stato prescelto dall'Istituto Internazionale di Statistica a rappresentarlo presso la Camera di Commercio Internazionale, il sottoscritto ha, inoltre, preso parte attiva ai lavori del Comitato Tecnico e del Bureau per gli studi internazionali sulla distribuzione, istituiti presso detta Camera. È stato inoltre nominato direttamente dal Bureau International du Travail quale esperto per la questione degli otto paesi di maggiore importanza industriale in relazione all'art. 393 del Trattato di Versailles.

* * *

I lavori in corso, i programmi per i nuovi lavori, l'attuazione del calendario dei censimenti, la dotazione crescente di mezzi meccanici, ed infine, la formazione di personale specializzato, di concetto e d'ordine, mostrano come l'Istituto Centrale di Statistica — che col 1935 dovrebbe avere alle sue dipendenze, non solo tutti i servizi statistici che furono, in un passato ormai remoto, sia pure temporaneamente, alla dipendenza della ex Direzione Generale della Statistica (come l'Ufficio Emigrazione e l'Ufficio di Statistica Giudiziaria), ma anche nuovi importanti servizi, come quello delle statistiche del Commercio estero e della Navigazione — si avvii sempre più rapidamente ad assumere quella robusta struttura, tecnica e funzionale, voluta da S. E. il Capo del Governo, che lo deve rendere sempre più idoneo ad assolvere i compiti di organo coordinatore e propulsore delle statistiche nazionali e di strumento a disposizione dello Stato e del Governo per la conoscenza rapida e sicura di tutti i principali aspetti della vita demografica, economica e sociale della Nazione.

Gli apprezzamenti lusinghieri sui lavori dell'Istituto fatti da statistici eminenti di molti Paesi ed il crescente interesse per la sua organizzazione e per le sue pubblicazioni, attestano, inoltre, l'alto prestigio di cui gode l'Istituto nel campo internazionale.

Il Direttore Generale

A. MOLINARI

ALLEGATO 1.

Nuove statistiche compilate (o in corso di compilazione) in esecuzione della Convenzione internazionale per le statistiche economiche.

Commercio estero - 1. — Sono state introdotte nelle statistiche del commercio speciale, per le quantità di merci importate ed esportate, espresse in unità di misura diverse dal peso, i coefficienti di conversione in peso ed i dati indicanti il peso reale delle navi importate ed esportate.

2. — Con decorrenza dal corrente anno sono stati rilevati dalla Direzione Generale delle Dogane e delle Imposte Indirette i dati relativi al commercio di transito diretto, comprensivo dei trasbordi, ed a quello di transito indiretto.

3. — Le merci importate ed esportate temporaneamente per completamento di mano d'opera, riportate fino al 1929 nel solo « Commercio Generale », sono incluse dal 1930 nelle Statistiche del Commercio speciale di importazione e di esportazione, nelle quali non vi figuravano affatto. Altrettanto è stato fatto per le merci reimportate o riesportate dopo avere subito la riparazione per le quali precedentemente non era tenuto conto nè nel Commercio generale, nè in quello speciale. Inoltre sono state incluse sia nel Commercio generale che nel Commercio speciale, dal 1930, le merci destinate all'approvvigionamento delle navi nazionali.

Statistica delle professioni. — Sarà effettuato anche in occasione dei censimenti demografici quinquennali.

Censimenti agricoli. — Saranno compiuti ogni dieci anni in conformità alla legge sul calendario dei censimenti (legge 18 gennaio 1934, n. 120).

Dati annuali sul bestiame. — E' in corso da parte dell'Istituto il lavoro preparatorio per l'esecuzione di tale statistica annuale.

Statistica della pesca. — È stata promossa dal Ministero dell'Agricoltura la rilevazione statistica del pesce preparato, della produzione della pesca, del personale e naviglio addetti alla pesca. Intanto si sono già rilevati e pubblicati i dati sulle quantità di pesce portate sui mercati.

Statistica delle miniere e della metallurgia. — Si è ottenuta dal Ministero delle Corporazioni la rilevazione *mensile*:

- a) dei dati sulla produzione petrolifera e su quella dello zolfo;
- b) dei combustibili fossili.

Statistica degli esercizi industriali e commerciali. — Con la legge 18 gennaio 1934, n. 120 è stata decretata l'esecuzione del Censimento degli esercizi industriali e commerciali ad intervalli di 10 anni.

Statistica della produzione industriale. — Si è ottenuto con decorrenza dal 1° gennaio c. a. la rilevazione statistica mensile:

a) delle materie prime utilizzate nell'industria tessile, dei cui dati sarà iniziata la pubblicazione col gennaio 1935;

b) della produzione automobilistica.

Indice dell'attività economica. — Colla collaborazione dell'Istituto, il Ministero delle Corporazioni ha proceduto al calcolo dell'indice generale della produzione industriale con base 1928=100, indice del quale è stata iniziata la pubblicazione del corr. anno (vedi Bollettino mensile). Pure con decorrenza dal predetto mese di luglio è stata iniziata la pubblicazione degli indici mensili diretti ed indiretti prospettanti le variazioni della produzione e dell'attività nei rami più rappresentativi dell'industria, indici questi ultimi che vengono elaborati dall'Istituto.

Numeri indici dei prezzi all'ingrosso. — E' stato calcolato l'indice nazionale con base 1932=100.

ALLEGATO 2.

Osservazioni sulle statistiche economico-corporative.

1. — In regime di economia controllata e corporativa la Statistica assume una funzione fondamentale paragonabile solo a quella che, nelle aziende private e nello Stato, è affidata alla Contabilità.

2. — Senza una organizzazione statistica completa — estesa alla produzione, alla distribuzione, ed al consumo — non può attuarsi un controllo razionale e integrale dell'Economia Nazionale. Per controllare e regolare occorre in primo luogo conoscere, prevenire e, in parte, prevedere. Solo la Statistica può assolvere tali compiti, fornendo gli elementi quantitativi e qualitativi necessari per prendere decisioni intese a regolare e a potenziare la attività economica, a fissare o correggere le direttive di politica economica.

3. — Le rilevazioni statistiche che debbono servire agli scopi di cui al punto precedente debbono possedere i seguenti principali requisiti:

- a) rilevare i caratteri essenziali e significativi dei fenomeni;
- b) essere sufficientemente esatte;
- c) essere controllate, sintetizzate, coordinate, e pubblicate nel modo più rapido.

4. — Affinchè le statistiche in questione posseggano i requisiti di cui al punto precedente è necessario:

a) che sia studiato e predisposto un piano organico di lavoro informato a direttive tecniche unitarie, da attuare con una dosata gradualità, ma con rigida disciplina;

b) che la comunicazione delle informazioni statistiche agli organi incaricati della rilevazione abbia il carattere di obbligatorietà, analogamente — e forse in misura più accentuata — a quanto è previsto per i libri contabili;

c) che gli organi rilevatori siano in diretto contatto con i fenomeni economici che si debbono studiare;

d) che i dati grezzi o elementarmente elaborati affluiscano per il controllo e la elaborazione completa, ad un centro unico, convenientemente attrezzato (Istituto Centrale di Statistica) che, finanziato adeguatamente dovrebbe funzionare in stretta collaborazione con il Ministero delle Corporazioni.

5. — Gli organi più adatti per le rilevazioni statistiche di tal genere — a condizione, s'intende, che siano prima attrezzate nel modo dovuto — sono quelli che formano l'ossatura sindacale e corporativa dello Stato (quindi: Sindacati e Federazioni; Unioni e Confederazioni; Corporazioni) perchè essi:

- a) sono in diretto contatto con gli oggetti della rilevazione (aziende);
- b) sono fortemente interessati alla esatta conoscenza dei dati;
- c) posseggono l'autorità ed i mezzi di controllo necessari per ottenere informazioni complete, rapide ed esatte per tutte le « unità » oggetto di rile-

vazione, senza suscitare negli informatori apprensioni e dubbi circa la finalità delle rilevazioni (1).

d) già compiono — sia pure con criteri disformi — rilevazioni statistiche.

Dovrà, naturalmente, esistere il collegamento fra tali organi ed i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e fra questi e gli Ispettorati Corporativi.

Rilevazioni, compiute in tal modo giustificerebbero anche l'appellativo di « corporative » da taluno attribuito alle statistiche sopraindicate.

6. — Le statistiche attualmente disponibili sulla produzione, distribuzione e consumo sono del tutto insufficienti all'esercizio delle funzioni regolatrici — anche le più elementari — dell'economia nazionale.

Su 108 rami di industria appartenenti alle 16 Corporazioni considerate dalla legge nei primi due gruppi (a ciclo produttivo agricolo, industriale e commerciale e a ciclo produttivo industriale e commerciale) 69 non posseggono dati attendibili sulla quantità della produzione. Per nessuna delle categorie commerciali si posseggono dati od indici delle vendite (quantità o valore): vedasi suballegato A.

Le rilevazioni compiute attualmente dai Ministeri e dagli organi corporativi e sindacali (vedi suballegato B) sono caratterizzate da insufficienza e disformità. Manca spesso il necessario controllo critico dei dati che in molti casi non sono nè elaborati, nè pubblicati.

7. — La necessità di iniziare rilevazioni statistiche economico-corporative è stata già messa ripetutamente in rilievo (2).

8. — I dati fondamentali da rilevarsi mensilmente in un primo tempo potrebbero essere i seguenti:

(1) Nessuna di queste caratteristiche posseggono, ad es., i Comuni, che sono inoltre oberati da mille incombenze diverse e spesso insufficientemente attrezzati.

(2) Ci limiteremo a ricordare: il prof. L. AMOROSO, Relazione al Consiglio Superiore di Statistica (seduta del 5 dicembre 1933-XII) sull'ampliamento delle statistiche economiche (Vedasi vol. XXXIII, *Annali di Statistica*, pag. 43 e segg.).

G. PIETRA, Relazione al Consiglio Superiore sulle nuove funzioni della Statistica nell'ordinamento corporativo dello Stato. Sedute del 4 dicembre 1933-XII (Vedi Volume XXXIII, *Annali di Statistica*, pag. 11 e segg.).

IDEM, *Principali lineamenti di statistica corporativa* (Padova, Tipografia Antoniana, 1934-XII).

P. FORTUNATI, *Fonti e problemi di statistica corporativa* (Padova, Tipografia Antoniana, 1934-XII).

G. PIETRA, *Statistica corporativa*, in « L'Economia Italiana » (Numero speciale: Le corporazioni fasciste) nov.-dic. XIII.

S. E. BOTTAI, nell'articolo *Le corporazioni al lavoro*, (*Messaggero* 1° novembre 1934) indica i seguenti compiti statistici da affidare alle 22 Corporazioni: « Secondo, Statistica delle « aziende che rientrano sotto la competenza della Corporazione. Loro classificazione per territorio, dimensioni (mano d'opera, forza motrice, patrimonio sociale, capitale investito, ecc.), « forma giuridica dell'impresa (individuale, società anonima, ecc.), autonomia aziendale (appartenenza a gruppi finanziari, accordi interaziendali di sviluppo, di vendita, ecc.), tipo di « produzione, mercati di approvvigionamento e di sbocco, ecc. ».

(Segue nota a pag. 39).

- a) quantità e valore della produzione;
- b) quantità e valore delle vendite;
- c) quantità e valore degli stocks (per le merci più importanti);
- d) quantità, valore e provenienza delle principali materie prime consumate (almeno per i più importanti rami d'industria);
- e) consumi di energia elettrica, carbone, forza motrice, ecc.;
- f) attrezzatura tecnica e attività (forza motrice, macchinario installato; e coefficienti di attività industriale) (1);
- g) occupazione operaia per tutti i rami d'industria, distinta per sesso ed età (adulti e ragazzi): operai occupati, ore di lavoro in complesso, ad orario normale, ridotto, superiore al normale;
- h) salari: ammontare dei salari pagati globalmente al personale maschile, femminile, (adulti e ragazzi); salari per singoli mestieri in base a contratti collettivi e a dati di fatto. Salari orari e giornalieri (2);
- i) dati sui rappresentati e tesserati; sulle vertenze sindacali, individuali e collettive.

9. — Per le statistiche sulla struttura economica della produzione e della distribuzione dovranno servire le notizie raccolte in occasione dei *censimenti industriali e commerciali*, notizie che, per alcuni dati fondamentali, sarà necessario, tenere, almeno *annualmente*, aggiornate.

Naturalmente il campo delle rilevazioni da attuarsi in un secondo tempo è ancora più vasto del precedente, dovendo estendersi al mercato monetario, alla capacità di produzione e di acquisto (domanda e offerta), agli elementi costituenti il costo di produzione, ai prezzi, alle spese di distribuzione, al tenore di vita, ecc.

10. — Perchè l'organizzazione sopra tracciata possa funzionare in modo pienamente soddisfacente sono necessari anni di esperienza paziente e sistematica. Ciò consiglia di non ritardare l'inizio degli studi concreti sull'attrezzatura e sul funzionamento dei nuovi organi di rilevazione statistica.

Il finanziamento, sia degli uffici periferici che di quelli centrali, non dovrebbe gravare sul bilancio dello Stato, ma sugli stessi organi sindacali e corporativi.

(Seguito della nota a pagina precedente).

Tali dati sono in parte rilevabili mediante il censimento industriale e commerciale di cui la legge vigente prevede l'esecuzione per il 1937 o per il 1938. Tali dati potrebbero, in parte almeno, essere tenuti aggiornati, mensilmente o annualmente, negli intervalli intercensuari.

Prof. G. VERONESE e Prof. L. LIVI negli articoli scritti sulle riviste *Economia* (gennaio e febbraio 1934-XII) e *Commercio* (maggio 1934-XII).

Dott. G. TAGLIACARNE, nell'articolo *Potenziare le corporazioni*, apparso sul *Popolo d'Italia* del 27 giugno 1934-XII.

(1) Questi dati dopo gli studi fatti in proposito dal LIVI, sembrano costituire utile strumento, almeno per alcuni rami di industria, per prevenire o regolare le crisi di sovrapproduzione.

(2) L'attuale insufficienza di statistiche salariali è assai grave: nonostante che i contratti collettivi di lavoro siano, obbligatoriamente, depositati e pubblicati, nessuna statistica completa è stata fatta su tale materiale che pure è a disposizione degli organi corporativi.

SUB ALLEGATO A.

STATISTICHE SULLA PRODUZIONE NEI RAMI DI INDUSTRIA
COMPRESI NELLE PRIME 16 CORPORAZIONI.

Per le industrie o commerci stampati in carattere *corsivo* non si posseggono dati diretti sulla produzione o sulle vendite.

I. — CORPORAZIONE DEI CEREALI:

Cerealicoltura.

Industria molitoria, risiera e delle paste industria dolciaria.

Industria della panificazione.

Commercio dei cereali e dei prodotti di dette industrie.

II. — CORPORAZIONE DELLA ORTO-FLORO-FRUTTICOLTURA:

Orto-floro-frutticoltura.

Industria delle conserve alimentari vegetali (solo stime annuali molto grossolane).

Industria dei derivati agrumari e delle essenze.

Commercio dei prodotti orto-floro-frutticoli e derivati.

III. — CORPORAZIONE VITI VINICOLA:

Viticoltura: Industrie enologiche (vini e liquori).

Industria della birra e affini.

Industria per la produzione dell'alcool di seconda categoria.

Commercio del vino, dei liquori e dell'alcool.

IV. — CORPORAZIONE OLEARIA:

Olivicoltura e coltura di altre piante da olio.

Industria per la spremitura e la raffinazione dell'olio d'oliva.

Industria per la spremitura e la raffinazione dell'olio di semi.

Industria degli olii al solfuro.

Commercio dei prodotti oleari.

V. — CORPORAZIONE DELLE BIETOLE E ZUCCHERO:

Bieticoltura.

Industrie dello zucchero.

Industria dell'alcool di prima categoria.

Commercio degli zuccheri e dell'alcool.

VI. — CORPORAZIONE DELLA ZOOTECCIA E DELLA PESCA:

Praticoltura, allevamento del bestiame, allevamento del pesce di acque interne.

Industria della pesca e della lavorazione della pesca.

Industria del latte per consumo diretto.

Industria dei derivati del latte.

Industria delle carni insaccate e delle conserve alimentari.

Commercio del bestiame.

Commercio del latte e dei derivati.

VII. — CORPORAZIONE DEL LEGNO:

Industrie boschive e forestali e prima lavorazione de legno.

Fabbricazione del mobilio e di oggetti vari di arredamento domestico.

Produzione degli infissi e dei pavimenti.

Produzione del sughero.

Lavorazioni varie.

Commercio dei prodotti e delle industrie sopra indicate.

VIII. — CORPORAZIONE DEI PRODOTTI TESSILI:

Industrie cotoniere.

Ovicoltura.

Industria laniera.

Industria del seme bachi.

Gelsi-bachicoltura.

Industria della trattura o torcitura della seta.

Tessitura della seta.

Industria del rayon (filatura).

Tessitura del rayon.

Produzione del lino e della canapa.

Industria del lino e della canapa.

Industria della juta.

Industria della tintoria e della stampa dei tessuti.

Industria dei tappeti ed affini.

Commercio dei cotoni, della lana, della seta, del rayon e di altri prodotti mensili: commercio al dettaglio dei prodotti tessili.

IX. — CORPORAZIONE DELLA METALLURGIA E DELLA MECCANICA:

Industria siderurgica.

Altre industrie metallurgiche.

Fonderie.

Industria per la produzione di automobili, motocicli e aeroplani.

Industria dei prodotti di gomma per uso industriale.

Industria dei prodotti di cuoio per uso industriale.
Industria del materiale mobile ferro-tramviario.
Industria delle costruzioni navali.
Industria delle macchine industriali.
Industria delle macchine agricole.
Industria del macchinario elettrico.
Industria dei cavi e cordoni isolanti e dei prodotti accessori dell'industria elettrica.
Industria degli apparecchi radio-telegrafonici.
Industria della meccanica di precisione e degli apparecchi ottici e sanitari.
Industria delle armi.
Carpenteria in ferro.
Coltellineria.
Orafi e argentieri.
Meccanica varia.
Commercio dei metalli, delle macchine, degli auto-motocicli, accessori ed affini, dell'oro e dell'argento, di articoli vari.

X. — CORPORAZIONE DELLA CHIMICA:

Grande industria degli acidi inorganici, degli alcali, del cloro e dei prodotti chimici per l'agricoltura.
Industria degli acidi organici, dei prodotti chimici organici ed inorganici.
Industria degli esplosivi.
Industria del fosforo e dei fiammiferi.
Industria dei materiali plastici.
Industria dei coloranti sintetici, dei prodotti medicinali sintetici, dei prodotti sintetici per fotografia.
Industria dei colori minerali, delle vernici, degli inchiostri, delle creme e dei lucidi per calzature e pellami.
Industria dei gas compressi.
Industria della saponeria, stearica e glicerina.
Industria degli estratti concianti.
Industria conciaria.
Industria degli olii essenziali e sintetici e delle profumerie.
Industria degli olii minerali.
Industria della distillazione del catrame.
Industrie farmaceutiche.
Commercio dei prodotti chimici.

XI. — CORPORAZIONE DELL'ABBIGLIAMENTO:

Industrie dell'abbigliamento (confezioni di abiti, biancheria, ecc.).
Industria della pellicceria.
Industria del cappello.

Industria delle calzature e di altri oggetti di pelle per uso personale.

Industria dei guanti.

Produzione degli oggetti di gomma per uso di abbigliamento.

Maglifici e calzifici.

Produzione di pizzi, ricami e nastri tessuti elastici e passamanerie.

Industria dei bottoni.

Produzioni varie per l'abbigliamento.

Ombrellifici.

Commercio dei prodotti delle industrie sopraelencate.

XII. — CORPORAZIONE DELLA CARTA E DELLA STAMPA:

Industria della carta.

Cartotecnica.

Industrie poligrafiche e affini.

Industrie editoriali giornalistiche.

XIII. — CORPORAZIONE DELLE COSTRUZIONI EDILI:

Industria delle costruzioni (costruzioni edilizie e opere pubbliche).

Industria dei laterizi e dei manufatti di cemento.

Industria dei materiali refrattari.

Commercio dei materiali da costruzione.

Proprietà edilizia.

XIV. — CORPORAZIONE DELL'ACQUA, DEL GAS E DELLA ELETTRICITÀ:

Industrie degli acquedotti.

Industrie del gas.

Industrie elettriche.

XV. — CORPORAZIONE DELLE INDUSTRIE ESTRATTIVE:

Industria dei minerali metallici.

Industria dello zolfo e delle piriti.

Industria dei combustibili fossili.

Industria delle cave (marmo, granito, pietra ed affini).

Lavorazione del marmo e della pietra.

Commercio dei prodotti delle industrie sopraindicate.

XVI. — CORPORAZIONE DEL VETRO E DELLA CERAMICA:

Industria delle ceramiche artistiche, porcellane, terraglie forti, semiforti e dolci, grés e degli abrasivi.

Industrie delle bottiglie.

Industria del vetro bianco.

Industria delle lastre.

Industria degli specchi e dei cristalli.

Industria del vetro scientifico (compreso quello d'ottica).

Industria del vetro artistico e conterie.

Industria delle lampade elettriche.

Commercio dei prodotti delle industrie sopra elencate.

SUB ALLEGATO B.

RILEVAZIONI STATISTICHE PERIODICHE SUL LAVORO E L'ATTIVITÀ
PRODUTTIVA COMPIUTE DAI MINISTERI E DAGLI ORGANI
SINDACALI E CORPORATIVI (1).

AVVERTENZA. — *Le notizie per le quali è stata messa l'indicazione « dati non pubblicati », non sono, spesso, nè controllate, nè elaborate, talvolta anche la rilevazione è incompleta. L'elenco che segue non può considerarsi completo in ogni parte, sia per le inevitabili omissioni o imperfezioni nelle quali è facile incorrere, sia perchè talvolta non sono note tutte le rilevazioni compiute per uso interno.*

1. ATTIVITÀ SINDACALE.

a) *Numero dei datori di lavoro e lavoratori.* (Rappresentati e Associati distinti per Confederazioni).

Ministero delle Corporazioni. (Pubblicazione annuale).

b) *Contratti collettivi di lavoro.* (Per i contratti nazionali e interprovinciali, contratti depositati; per i provinciali, contratti stipulati distinti secondo l'attività produttiva (industria, agricoltura, commercio, ecc.).

Ministero delle Corporazioni. (Pubblicazione annuale).

Le Confederazioni rilevano dati più analitici con la distinzione per categorie (2).

c) *Vertenze sindacali.* (Vertenze conciliate, non conciliate, abbandonate o rinviute).

Confederazioni dei lavoratori (3). (Pubblicazione annuale e, in parte, mensile).

N.B. — *Per quanto concerne l'attività sindacale va tenuto presente che presso le Confederazioni e Associazioni ad esse aderenti esiste una grande quantità di dati analitici raccolti con criteri difforni ai fini amministrativi e organizzativi. Questi dati vengono pubblicati solo in piccola parte nel Bollettino del Ministero delle Corporazioni « Sindacato e Corporazione » e nel Bollettino Mensile di Statistica dell'Istituto Centrale di Statistica.*

2. OCCUPAZIONE OPERAIA.

A) *Numero degli operai occupati.*

a) *Nell'industria:*

N. 6501 stabilimenti industriali, comprendenti circa il 42 % degli operai in totale, divisi in 24 categorie.

Ministero delle Corporazioni. (Rilevazione e pubblicazione mensile).

(1) Escluso quelle compiute dall'Istituto Centrale di Statistica.

(2) Per esempio la Confederazione Fascista degli Industriali fornisce i dati distintamente per alcune categorie d'industria. La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura distingue i contratti per Federazioni nazionali (Impiegati di aziende agricole e forestali; coloni e mezzadri; salariati e braccianti; maestranze specializzate).

(3) La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura rileva dati molto analitici con la distinzione per categorie dei lavoratori interessati.

N. 20-30 mila ditte, pari al 20 % delle ditte, comprendenti circa il 50 % degli operai occupati, distribuite in 39 categorie.

Confederazione Fascista degli Industriali e Associazioni ad essa aderenti. (Rilevazione bimestrale e pubblicazione mensile).

Tutte le miniere, le officine metallurgiche e mineralurgiche e le cave.

Ministero delle Corporazioni — Corpo Reale delle Miniere. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Tutte le Opere Pubbliche, compresi i lavori dell' A. A. S. S. e le Opere Pubbliche di competenza del Sottosegretariato per la Bonifica Integrale, distinte per categorie di opere (1).

b) Nell'agricoltura:

Lavoratori occupati nell'agricoltura in genere, distinti per categorie (2).

Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura. (Rilevazione mensile, *dati non pubblicati*).

B) Operai occupati distinti per sesso.

a) Nell'industria:

Tutte le miniere, le officine metallurgiche e mineralurgiche e le cave.

Ministero delle Corporazioni — Corpo Reale delle Miniere. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Industrie chimiche ed affini.

Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dei Prodotti Chimici. (Rilevazione bimestrale, *dati non pubblicati*).

b) Nell'agricoltura:

Lavoratori occupati nell'agricoltura in genere, distinti per categorie (2).

Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura. (Rilevazione mensile, *dati non pubblicati*).

C) Operai occupati distinti in adulti e ragazzi.

Tutte le miniere, le officine metallurgiche e mineralurgiche e le cave, distintamente per maschi e femmine.

Ministero delle Corporazioni — Corpo Reale delle Miniere. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Industrie chimiche ed affini (per i soli maschi).

Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dei Prodotti Chimici. (Rilevazione bimestrale, *dati non pubblicati*).

(1) Vengono rilevate le giornate-operaio e il numero medio giornaliero degli operai occupati.

(2) Compartecipanti, salariati, braccianti fissi od obbligati, braccianti giornalieri od avventizi, lavoratori non specializzati addetti ai lavori di pubblica utilità, specialisti in lavori in terra e in colture arboree e arbustive, pastori, boscaioli, addetti alla lavorazione di prodotti agricoli, mondariso, mietitori, raccoglitori di olive.

D) *Operai occupati con orario normale, superiore al normale o ridotto.*a) *Nell'industria:*

N. 6501 stabilimenti industriali, comprendenti circa il 42 % degli operai in totale, divisi in 24 categorie.

Ministero delle Corporazioni — Ispettorato Corporativo. (Rilevazione e pubblicazione mensile).

b) *Nell'agricoltura:*

Lavoratori occupati nell'agricoltura in genere, distinti per categorie, che lavorarono per 6, 5 e 4 ore giornaliere (1).

Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura. (Rilevazione mensile, dati non pubblicati).

E) *Ore di lavoro eseguite.*

N. 20-30 mila ditte, pari al 20 % delle ditte, comprendenti circa il 50 % degli operai occupati, distribuite in 39 categorie.

Confederazione Fascista degli Industriali e Associazioni ad essa aderenti. (Rilevazione bimestrale e pubblicazione mensile).

3. SALARI.

A) *Salari medi orari effettivamente pagati.*

Attività industriale in genere distinta in 33 categorie d'industrie (2).

Ministero delle Corporazioni — Ispettorato Corporativo. (Rilevazione semestrale, dati non pubblicati).

N. 20-30 mila ditte, pari al 20 % delle ditte, comprendenti circa il 50 % degli operai occupati, distribuite in 39 categorie (3).

Confederazione Fascista degli Industriali e Associazioni ad essa aderenti (4). (Rilevazione bimestrale e pubblicazione mensile degli indici dei salari).

(1) Vedi la nota (2) alla pagina precedente. La Confederazione rileva inoltre il numero delle giornate di lavoro in cui furono impiegati lavoratori a turno (di tre o quattro giorni la settimana) distinti sempre per categorie e sesso.

(2) Salari medi ottenuti dividendo l'ammontare dei salari complessivi per il numero di ore di lavoro ordinario e straordinario.

I dati sono stati pubblicati fino al 1930. In un'ampia inchiesta fatta nel 1929 i salari medi orari vennero calcolati distintamente per gruppi di maestranze e il salario medio venne distinto in:

$$\text{salario medio ponderato} \left\{ \begin{array}{l} \text{senza straordinario} \\ \text{con straordinario} \end{array} \right\} \left\{ \begin{array}{l} \text{orario} \\ \text{giornaliero} \end{array} \right.$$

con straordinario - giornaliero

(3) Salari medi ottenuti dividendo l'ammontare dei salari complessivamente pagati a tutte le maestranze (senza distinzione di età, sesso, categorie, ecc.) per il numero di ore di lavoro ordinarie e straordinarie.

(4) Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dei Prodotti Chimici e Federazione Nazionale Fascista degli Industriali della Carta.

B) Salari giornalieri effettivamente pagati.

Tutte le miniere, le officine metallurgiche e mineralurgiche e le cave. Salario giornaliero medio (1), massimo e minimo per categorie di lavoratori (sorveglianti, picconieri, manovali, ecc.).

Ministero delle Corporazioni — Corpo Reale delle Miniere. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

C) Salari orari di tariffa (2).

Operai occupati nelle Opere Pubbliche (distinti per Provincie e categorie di lavoratori).

Ministero dei LL. PP. (Rilevazione e pubblicazione mensile; dopo il 1932 i dati non si pubblicano più).

D) Salari di tariffa in genere (2).

Agricoltura in genere. Tariffe dei contratti collettivi (giornaliere e orarie) e tariffe consuetudinarie (giornaliere e orarie) per i casi in cui non esistono contratti collettivi.

Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura. (Rilevazione mensile. *Dati non pubblicati* (3)).

4. PRODUZIONE, ATTIVITÀ INDUSTRIALE, ECC.

A) Quantità prodotte.

Cemento macinato, perfosfati, acido solforico, seta, rayon, carta e cartoni, solfato di rame, solfo greggio, petrolio e derivati (benzina, petrolio raffinato, paraffina, ecc.).

Ministero delle Corporazioni. (Rilevazione e pubblicazione mensile).

Tutti i prodotti delle miniere, officine metallurgiche e mineralurgiche e le cave.

Ministero delle Corporazioni — Corpo Reale delle Miniere. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

(1) Il salario medio giornaliero è calcolato dividendo l'importo complessivo delle mercedi di ciascuna categoria per il totale delle giornate di presenza della categoria stessa.

(2) Circa i salari orari e giornalieri di tariffa si fa presente che essi non formano generalmente oggetto di rilevazioni statistiche, ma vengono fissati dai contratti collettivi. Tutte le Confederazioni e Associazioni aderenti dovrebbero essere in possesso di una quantità notevole di dati analitici al riguardo.

(3) I dati sono distinti per categorie di lavoratori. Per i braccianti e salariati le notizie sono richieste distintamente per sesso ed età; per lavori ordinari e straordinari.

La Confederazione rileva anche le retribuzioni mensili dei salariati pagati a mese ed eventuali compensi in natura (lire).

Tutti i principali prodotti delle industrie chimiche e farmaceutiche.

Ministero delle Corporazioni — Commissione per le Industrie Chimiche. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Alcuni principali prodotti chimici ed affini.

Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dei Prodotti Chimici. (Rilevazione bimestrale, dati in parte pubblicati annualmente).

Ghisa, acciaio greggio, leghe di ferro (suddistinte in 4 gruppi), laminati, piombo, zinco, alluminio, rame, mercurio, antimonio.

Associazione Nazionale Fascista Industriali Metallurgici. (Rilevazione e pubblicazione mensile).

Energia idroelettrica e termoelettrica.

Ministero dei LL. PP. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Energia idroelettrica e termoelettrica.

(94% della produzione complessiva).

Unione Nazionale Fascista Industrie Elettriche. (Rilevazione e pubblicazione mensile).

Energia idroelettrica e termoelettrica prodotta dalle Aziende municipalizzate.

Federazione Nazionale Fascista Aziende Industriali Municipalizzate. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Gas in m³ (secondo la specie) prodotto dalle Aziende municipalizzate.

Federazione Nazionale Fascista Aziende Industriali Municipalizzate. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Merci colpite da imposte di fabbricazione (spirito, acido acetico, birra, cicoria e surrogati del caffè, glucosio, zucchero, polveri piriche e esplodenti, oli di semi, lampadine elettriche, margarina ed altri succedanei del burro).

Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle Dogane. (Rilevazione e pubblicazione mensile; pubblicazione annuale più analitica).

Tabacchi, sali e fiammiferi.

Ministero delle Finanze - Amministrazione dei Monopoli di Stato. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Filati di cotone.

Istituto Cotoniero Italiano. (Rilevazione mensile e semestrale, *dati non pubblicati*).

Filati e tessuti di lino e canapa, cordami.

Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti Industrie Tessili Varie. (Rilevazione semestrale, *dati non pubblicati*).

Navi varate ed impostate.

Direzione Generale della Marina Mercantile. (Rilevazione trimestrale, dati pubblicati).

Materiale ferroviario — Costruzioni ordinate dalle FF. SS. (Costruzioni di locomotive e automotrici, a vapore ed elettriche, carrozze, carri, ecc.).

Ministero delle Comunicazioni. (Dati pubblicati mensilmente).

Automezzi — Quantità di chassis e carrozzerie di autovetture da turismo, autoveicoli industriali per trasporti di persone o cose: automezzi vari con distinzioni in classi e sotto classi).

Ministero delle Corporazioni. (Rilevazioni mensili iniziate nel gennaio 1934, *dati non pubblicati*).

Carta (per specie), cartoni e pasta di legno.

Federazione Nazionale Fascista degli Industriali della Carta. (Rilevazione bimestrale, *dati non pubblicati*).

Conserva di pomodoro e pomodori pelati.

Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti Industrie Alimentari ed Agricole Varie, (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Costruzioni edilizie autorizzate (N. di appartamenti e n. di vani). Vani dichiarati abitabili. (1).

Federazione Nazionale Fascista dei Proprietari di Fabbricati. (Rilevazione e pubblicazione trimestrale).

Produzioni delle cooperative di produzione e lavoro (dati variabili secondo la specie di cooperative).

Ente Nazionale della Cooperazione. (Rilevazione annuale, *dati non pubblicati*).

B) Materie prime impiegate.

Materie prime adoperate nella fabbricazione dello zucchero (barbabietole, cereali, vini, ecc.), degli oli di seme (quantità e specie di semi impiegati), della birra (malto, riso, luppolo).

Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle Dogane. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Materie prime per la fabbricazione dei tabacchi (tabacchi greggi).

Ministero delle Finanze — Amministrazione dei Monopoli di Stato. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

(1) Distinti secondo l'ubicazione (centro, corpo, periferia della città, suburbio), secondo il carattere della costruzione (nuove costruzioni, sopraelevazioni, ampliamenti), secondo il tipo (appartamenti multipli, palazzine, villini, case a schiera, ville), secondo la natura del proprietario (privati, Enti pubblici, cooperative edilizie).

Materie prime entrate in lavorazione nelle industrie chimiche (qualità, quantità e provenienza). Combustibili ed energia elettrica consumata (per l'illuminazione e la lavorazione).

Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dei Prodotti Chimici. (Rilevazione trimestrale, *dati non pubblicati*).

Filati di lino e canapa (nazionali ed esteri) usati nella tessitura e nella fabbricazione dei cordami.

Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti Industrie Tessili Varie. (Rilevazione semestrale, *dati non pubblicati*).

Cotone in balle (distinto per provenienza) impiegato nella filatura.

Istituto Cotoniero Italiano. (Rilevazione e pubblicazione semestrale).

Lana, lino, canapa, juta messi in lavorazione per la filatura. Filati di seta naturale, di rayon, di lana, di lino, di canapa, di juta e di altre fibre tessili messe in lavorazione per la tessitura.

Ministero delle Corporazioni. (Rilevazione iniziata dal gennaio 1934, *dati non pubblicati*).

Combustibile, nazionale ed estero usato nella produzione dell'energia termoelettrica dalle Aziende elettriche municipalizzate.

Federazione Nazionale Fascista Aziende Industriali Municipalizzate. (Rilevazione annuale, *dati non pubblicati*).

Carbone impiegato nella produzione del gas dalle Aziende municipalizzate.

Federazione Nazionale Fascista Aziende Industriali Municipalizzate. (Rilevazione annuale, *dati non pubblicati*).

C) *Macchinario istallato.*

a) *Industrie minerarie e metallurgiche.*

Numero e potenza dei motori idraulici, elettrici, a vapore, a gas, ecc., impiegati nelle miniere, officine metallurgiche e mineralurgiche e le cave.

Ministero delle Corporazioni — Corpo Reale delle Miniere. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

b) *Industrie elettriche.*

Numero e potenza istallata delle centrali elettriche (idroelettriche e termoelettriche).

Ministero dei LL. PP. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Numero e potenza istallata delle centrali elettriche (idroelettriche e termoelettriche).

Unione Nazionale Fascista Industrie Elettriche. (Rilevazione e pubblicazione mensile).

Numero e potenza istallata delle centrali elettriche (idroelettriche e termoelettriche) delle Aziende municipalizzate.

Federazione Nazionale Fascista Aziende Industriali Municipalizzate. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

c) Industrie tessili.

Fusi e telai istallati per la filatura e tessitura del cotone, lino e canapa, juta; bacinelle esistenti per la trattura della seta; filiere istallate e fusi di torcitura per il rayon; telai istallati per seta e rayon; pettinatrici, fusi e telai istallati per la lana.

Ministero delle Corporazioni. (Rilevazione e pubblicazione mensile).

d) Industria della carta.

Potenzialità massima di produzione delle macchine per la fabbricazione della carta, cartoni e pasta di legno.

Federazione Nazionale Fascista degli Industriali della Carta. (Rilevazione annuale, *dati non pubblicati*).

e) Apparecchi a pressione e apparecchi termici.

Numero degli apparecchi a pressione distinti per specie (attivi e inattivi) dei consortisti iscritti all'Associazione Nazionale Fascista per il Controllo della Combustione.

Numero degli impianti ed apparecchi termici (gassogeni, generatori di vapore, motori; quest'ultimi distinti in motori a vapore, Diesel, a gas, ecc.; forni) sottoposti a sorveglianza.

Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

D) *Attività del macchinario.*

Attività del macchinario per la filatura e tessitura del cotone, lino e canapa, juta, seta, rayon e lana (1).

Ministero delle Corporazioni. (Rilevazione e pubblicazione mensile).

(1) Per il cotone, lino e canapa, juta: fusi-attivi e inattivi, fusi-ora settimanali a normale andamento, fusi-ora lavoranti, coefficienti di attività, ecc.

Dati analoghi sono richiesti per i telai.

Per la seta: bacinelle attive e inattive, bacinelle-giorno lavorate o perdute, ecc. Per il rayon: filiere attive e inattive. Per la lana: pettinatrici, fusi e telai attivi.

Dati ancora più analitici sono rilevati dalla Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti Industrie Tessili Varie e dall'Istituto Cotoniero Italiano.

E) *Attività industriale.*

Per tutte le categorie di industrie raggruppate in 39 voci, il numero delle ditte che cessarono o sospesero la loro attività, che aprirono la prima volta, che riaprirono, che ridussero o aumentarono il personale, che lavorarono con orario ridotto o a turno, ecc.

Confederazione Fascista degli Industriali. (Rilevazione e pubblicazione bimestrale; pubblicazione mensile; pubblicazione annuale più analitica).

F) *Rimanenze.*

Merci soggette a imposte di fabbricazione (spirito, acido acetico, birra, cicoria e surrogati del caffè, glucosio, zucchero, polveri piriche ed esplosivi, oli di semi, lampadine elettriche, margarina ed altri succedanei del burro).

Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle Dogane. (Rilevazione e pubblicazione mensile; pubblicazione annuale più analitica).

Tabacchi.

Ministero delle Finanze — Amministrazione dei Monopoli di Stato. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Esistenze di filati e tessuti di lino e canapa.

Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti Industrie Tessili Varie. (Rilevazione semestrale, *dati non pubblicati*).

Esistenze di cotonei sodi e di filati di cotone.

Istituto Cotoniero Italiano. (Rilevazione semestrale, *dati non pubblicati*).

Scorte di vini giacenti nelle cantine dei produttori e dei commercianti distinti secondo la gradazione alcoolica e la qualità (sicura, dubbia, deficiente).

Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di Vino e Prodotti Affini. (Rilevazione annuale, *dati non pubblicati*).

Navi in disarmo e consistenza del naviglio mercantile.

Direzione Generale della Marina Mercantile (Rilevazione e pubblicazione mensile).

G) *Quantità vendute.*

Merci colpite da imposte di fabbricazione (spirito, acido acetico, birra, cicoria e surrogati del caffè, glucosio, zucchero, polveri piriche ed esplosivi, oli di semi, gas-luce, energia elettrica, lampadine elettriche, margarina ed altri succedanei del burro) passate al consumo.

Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle Dogane. (Rilevazione e pubblicazione mensile, pubblicazione annuale più analitica).

Tabacchi, sali, chinino e fiammiferi (quantità passate al consumo).

Ministero delle Finanze — Amministrazione dei Monopoli di Stato. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Energia elettrica venduta dalle Aziende municipalizzate.

Federazione Nazionale Fascista Aziende Industriali Municipalizzate. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Filati e tessuti di lino e canapa (impegni di fornitura assunti e quantità spedite).

Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti Industrie Tessili Varie. (Rilevazione semestrale, *dati non pubblicati*).

Filati di cotone (impegni di fornitura assunti e quantità spedite).

Istituto Cottoniero Italiano. (Rilevazione semestrale, *dati non pubblicati*).

Gas erogato e sottoprodotti venduti dalle Aziende del gas municipalizzate.

Federazione Nazionale Fascista Aziende Industriali Municipalizzate. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Merci vendute dalle cooperative di consumo.

Ente Nazionale della Cooperazione. Rilevazione annuale, *dati non pubblicati*.

Articoli di abbigliamento e di arredamento (vendite al minuto; numeri indici).

Confederazione Fascista dei Commercianti (Rilevazione e pubblicazione mensile).

H) *Valori delle merci.*

Prodotti delle miniere, cave e officine metallurgiche e mineralurgiche (valore unitario e complessivo di ogni singolo prodotto).

Ministero delle Corporazioni — Corpo Reale delle Miniere. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Prezzo medio del tabacco greggio acquistato presso i concessionari, valore dei tabacchi passati al consumo.

Ministero delle Finanze — Amministrazione dei Monopoli di Stato. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Valori della carta e cartoni venduti.

Federazione Nazionale Fascista degli Industriali della Carta. (Rilevazione bimestrale, *dati non pubblicati*).

Valori complessivi delle merci vendute dalle cooperative di consumo.

Ente Nazionale della Cooperazione. (Rilevazione annuale, *dati non pubblicati*).

ALLEGATO 3.

ORDINE DI SERVIZIO N. 1

OGGETTO: Servizio e disciplina delle Comptometriste.

A decorrere dal 1° febbraio 1934 tutti i gruppi di signorine comptometriste attualmente assegnati ai Reparti II, III, IV, V, verranno fusi in un unico gruppo che sarà posto alle dirette dipendenze del Direttore Generale, nei locali del Servizio Macchine.

Il gruppo delle comptometriste avrà un unico Capo Sala, il Comm. Mangiacapra, che, oltre alla sorveglianza disciplinare del personale, avrà i seguenti incarichi:

1) Curerà la preparazione e l'addestramento tecnico del personale a *tutti* i tipi di lavoro attualmente eseguiti, provvedendo anche alla preparazione di appositi corsi di istruzione.

2) Disporrà, secondo gli ordini che in proposito riceverà dai singoli Capi Reparto, circa l'urgenza o meno delle varie elaborazioni e distribuirà il lavoro assegnato dai vari Reparti in modo da realizzare il massimo rendimento del personale.

In caso di più lavori egualmente urgenti la precedenza sarà stabilita dal Direttore Generale.

3) Si terrà in stretto contatto con i vari Reparti per tutto quanto si riferisce alla tecnica delle singole lavorazioni.

4) Farà la consegna dei lavori direttamente alle signorine capo settore o capo gruppo delle quali vigilerà e controllerà l'opera.

5) Ai fini di addebitare ai vari Reparti o servizi l'importo dei lavori compiuti per loro conto, dovrà mensilmente provvedere ad indicare l'importo delle ore di lavoro eseguito per i vari Reparti o servizi.

6) Dovrà mensilmente presentare la graduatoria o le qualifiche del personale dipendente.

7) I vari reparti dovranno impartire le istruzioni tecniche pel tramite del Capo Sala, il quale presenterà settimanalmente al Direttore Generale un rapporto sull'andamento dei lavori, attività svolte, rendimento del personale, proposte, ecc.

Roma, 23 gennaio 1934-XII

Il Direttore Generale
MOLINARI

ORDINE DI SERVIZIO N. 31

OGGETTO : Ufficio controllo degli spogli meccanici.

Dispongo che l'Ufficio controllo creato presso il Servizio Macchine, per il controllo ed esame critico dei dati del VII Censimento della popolazione, venga esteso a tutti gli spogli meccanici, per qualunque servizio dell'Istituto.

Esso assume la denominazione di « Ufficio Controllo degli Spogli Meccanici » e vien messo alle dirette dipendenze del Direttore Generale che potrà delegare a sostituirlo il Vice Direttore Generale.

I) A tal uopo dispongo che tutti i piani di spoglio, prima della loro esecuzione, siano comunicati *preventivamente* insieme alle tavole (o alle testate delle medesime) al Capo del predetto Ufficio affinché questi, in base all'esperienza compiuta nel suo servizio, vi apponga le proprie osservazioni. *Ogni piano di spoglio* con tutte le istruzioni relative, con le osservazioni suddette e le decisioni del Vice Capo Reparto Macchine, sarà quindi trasmesso ai Capi Reparto competenti e da questo al Direttore Generale.

II) Il Capo del Servizio Controllo dovrà predisporre altresì preventivamente, per ogni lavoro da compiersi agli spogli meccanici, un *piano generale di controllo* delle tavole, contenente l'elenco di tutti i controlli diretti e indiretti da compiersi sulle tavole stesse.

Per i criteri di massima da seguire per l'impostazione del lavoro suddetto saranno date, se del caso, ulteriori istruzioni.

III) Il Capo del Servizio Controllo dovrà sempre redigere un rapporto scritto sui risultati del controllo compiuto, in due copie: una da consegnarsi al Vice Capo Reparto preposto ai Servizi meccanici, l'altra al Direttore Generale. Tale rapporto potrà essere complessivo o — quando il Capo del Servizio lo ritenga necessario — frazionato in singoli riferimenti sui diversi elementi del lavoro sottoposto al suo esame. Il rapporto dovrà anche contenere tutte le eventuali proposte di modifiche circa l'organizzazione del lavoro in corso o di altri analoghi per l'avvenire.

Roma, 10 ottobre 1934-XII

Il Direttore Generale

MOLINARI

Segue ALLEGATO 4.

ORDINE DI SERVIZIO N. 32

OGGETTO: **Controllo spogli meccanici.**

Il funzionamento dell'« Ufficio Controllo » presso il Servizio spogli meccanici di cui all'ordine di servizio n. 31 in pari data non elimina l'opportunità che nella Sala macchine si compia un primo ed utile riscontro, immediatamente dopo i singoli spogli, sia a mezzo dei dati già ottenuti nelle così dette « tavole collegate » sia con altri sistemi idonei affinché si possano immediatamente rilevare gli eventuali errori dei dati parziali, prima di giungere ai dati complessivi (totali verticali ed orizzontali a piè di tavola).

Tale *primo riscontro* però, deve essere riservato, in massima, al Capo sala ed ai Capi settore, i quali effettueranno, anche con tale mezzo, quell'*intervento* concreto e tempestivo *nel lavoro* che è loro compito essenziale — e non secondario — e che deve essere sempre compiuto dai suddetti funzionari.

Solo nel caso che siano *frequentissimi i primi riscontri*, questi si potranno affidare agl'impiegati addetti alle macchine; ma in tal caso la sorveglianza dei Capi settore dovrà essere organizzata in modo che ai Capi settore medesimi vengano a cognizione di *tutte*, anche le minime differenze riscontrate, e diano essi le opportune disposizioni al riguardo, salvo la superiore ingerenza del Capo sala, al quale dovrà essere fatto dai capi-settore un breve rapporto su tutte le differenze riscontrate e sui provvedimenti adottati. Prescrivo infine che di tali differenze e dei più importanti provvedimenti, sia presa nota sintetica e rapida su apposito registro. Questo dovrà esser compilato in modo da ridurre al *minimo le operazioni di scrittura* ed il tempo occorrente per le medesime.

Ricordo ancora una volta che tutte le disposizioni relative ai riscontri ed all'accertamento degli errori non hanno il solo scopo di eliminare rigorosamente gli errori stessi, ma anche quello — ben più importante — d'impedire il moltiplicarsi degli errori in avvenire e di migliorare l'organizzazione e la tecnica dei lavori. Quindi la tendenza degli impiegati ad occultare errori commessi o dei capi settore ad occultare quelli degli impiegati non solo è un atto gravissimo d'indisciplina — punibile con il licenziamento se si tratta di diurnisti, con pene della stessa gravità se si tratta di impiegati di concetto — ma dimostra, in coloro che eventualmente operino in tal senso, una mancanza completa di attitudini a ricoprire il posto loro affidato, poichè gli errori, se saranno conosciuti e *studiati*, secondo i reiterati e precisi ordini da me impartiti, daranno luogo a quella continua opera di perfezionamento che dev'essere l'ambizione massima di tutti i dirigenti, dal Capo Reparto al Capo settore. Solo in tal modo si potrà, via via, raggiungere lo scopo essenziale di

Segue ALLEGATO 4.

tutte le lavorazioni a macchina e cioè di eliminare gli errori *prevenendoli* e creando una maestranza esperta.

Nell'organizzazione di ogni lavoro da eseguirsi mediante spogli meccanici (cioè: compilazione dei piani di spoglio, piani di controllo, progetti di riempiloghi con le macchine calcolatrici e relativi controlli, ecc.) si dovrà anche predisporre un ordine di servizio interno che regoli per i singoli lavori il *primo riscontro* dei dati, da eseguirsi nella sala macchine, secondo le direttive generali sopra enunciate, sotto la diretta responsabilità del Capo-sala. Tale ordine di servizio dovrà essere sottoposto al mio esame.

Roma, 10 ottobre 1934-XII

Il Direttore Generale

MOLINARI



1491

15 NOV 19